

Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira
Atti del terzo Convegno internazionale di studi
a cura di Edoardo Ferrarini, Donatella Manzoli,
Paolo Mastandrea, Martina Venuti

Fortunatus agricola? **Una lettura dell'epistola di dedica della *Vita Martini***

Edoardo Ferrarini

Università degli Studi di Verona, Italia

Abstract In troubled Gaul under the Merovingians Gregory, bishop of Tours from 573 to 594 and a member of the highest Gallo-Roman aristocracy, and the poet Venantius Fortunatus, who left Ravenna in 565 to settle in Poitiers, had the opportunity to spend more than twenty years in contact with each other and to forge a strong friendship. Fortunatus dedicates his hexametric poem on the life and miracles of saint Martin of Tours to his friend Gregory. This essay offers an interpretation of the dedicatory epistle of *Vita Martini*, highlighting in particular the author's skilful use of the agricultural metaphor of writing.

Keywords Venantius Fortunatus. Gregory of Tours. Epistolography. Hagiography. Saint Martin of Tours.

Sommario 1 *Utinam Fortunatus adesset!* – 2 *Vita Martini, Epistula ad Gregorium*. – 3 Il tempo della mietitura. – 4 La pioggia al tempo del raccolto. – 5 Conclusioni.



Lexis Supplementi | Supplements 21

Studi di Letteratura Greca e Latina | Lexis Studies in Greek and Latin Literature 13
e-ISSN 2724-0142 | ISSN 2724-377X
ISBN [ebook] 978-88-6969-985-6

Peer review | Open access

Submitted 2025-06-24 | Accepted 2025-09-15 | Published 2026-01-21

© 2026 Ferrarini | © 4.0

DOI 10.30687/978-88-6969-985-6/006

1 ***Utinam Fortunatus adesset!***

Habent sua fata libelli. Anche i libri – si dice – hanno il loro destino. Un clamoroso successo fu quello che toccò in sorte alla *Vita di san Martino di Tours* composta, sul finire del IV secolo, dal raffinato retore aquitano Sulpicio Severo.¹ Stando alle parole di Postumiano, uno degli interlocutori dei *Dialogi* di Sulpicio, un amico di ritorno da un viaggio in Oriente, era stato Paolino di Nola il primo ad introdurre la *Vita Martini* a Roma, dove Postumiano la vide letteralmente «andare a ruba per tutta la città», mentre i *librarii* si mostravano addirittura *exultantes* per i lauti guadagni² (capita anche oggi, per carità, ma non si tratta più di vite di santi...). Oltre a Roma, quel libro si leggeva anche in tutta Cartagine e ad Alessandria. «Questo libro» – testimonia sempre Postumiano – «ha attraversato l'Egitto, la Nitria, la Tebaide e tutti i territori di Memphis».³ Anche nei deserti più inaccessibili, mitica culla del monachesimo, egli trova sempre a precederlo quel fortunato libretto: *Hunc ego in eremo a quodam sene legi vidi.* Certamente la descrizione di questo prodigioso successo editoriale è espressa con linguaggio iperbolico e risente di una certa stilizzazione letteraria e, tuttavia, rimane un dato incontrovertibile il ruolo fondativo assunto dalla *Vita Martini* di Sulpicio Severo per la prima agiografia latina e la sua durevole impronta sul genere mediolatino delle *vitae sanctorum*.⁴

1 Oltre alla *Vita Martini*, egli dedicò alla figura del santo monaco e vescovo Martino († 397), da lui personalmente conosciuto, anche tre *Epistulae* e il *Gallus*, tradizionalmente noto con il titolo di *Dialogi*. Il trittico martiniano di Sulpicio, che possiamo leggere nelle magistrali edd. di Fontaine (2004; 2006), venne recepito dai posteri come un'opera strettamente unitaria; così fu intesa anche da Paolino di Périgueux e Venanzio Fortunato, allorché si accinsero a comporre le loro parafrasi metriche di quanto Sulpicio aveva narrato in prosa.

2 Sulp. Sev. *dial.* 1.23.4 *Primus eum Romae urbi uir studiosissimus tui Paulinus inuexit; deinde, cum tota certatim urbe raperetur, exultantes librarios uidi quod nihil ab his quaestuosius haberetur, siquidem nihil illo promptius, nihil carius uenderetur.*

3 Sulp. Sev. *dial.* 1.23.6-7 *Hic Aegyptum, Nitriam, Thebaidam ac tota Memphitica regna transiuit. Hunc ego in eremo a quodam sene legi uidi.*

4 Cf. Leonardi 1993, 437-9.

A distanza di oltre un secolo e mezzo, Venanzio Fortunato⁵ auspica che un simile destino sia riservato anche alla sua, di *Vita Martini*, composta in quattro libri di oltre duemila esametri.⁶ Nella lunga apostrofe al libretto che chiude l'opera egli fa percorrere a ritroso, alla sua creazione artistica, quei sentieri, insieme di devozione e di promozione, che anni prima lo avevano condotto dall'Italia alla Gallia.⁷ Il viaggio, però, non termina a Ravenna, nella basilica dei santi Paolo e Giovanni, davanti a quell'affresco dai dolci colori ai piedi del quale Fortunato ricevette la guarigione della vista, ma al libretto è comandato di andare ancora oltre, alla ricerca dei *sodales*, dei *socii*; deve consegnarsi, cioè, nelle mani dei compagni di studio del poeta, cui fornirà «materia grazie alla quale possano, con stile elegante, far fiorire poemi sulle gesta di Martino e, grazie al loro ingegno brillante, tessere versi degni d'essere diffusi per l'Oriente» (*Mart.* 4.702-6):

*Promptius affectu, precor, inde require sodales.
Si sociis loqueris, ueniam pietate mereris.
Porrigo materiam quibus hanc ego, ut ore rotundo
Martini gestis florentia carmina pangant
et claro ingenio texant spargenda per ortum.*

5 Mi sembra opportuno precisare che all'interno del presente studio, come già in Ferrarini (2010; 2020), mi riferirò al poeta di Valdobbiadene chiamandolo sempre 'Fortunato' o 'Venanzio Fortunato', mai 'Venanzio' da solo. Ne spiego le ragioni. Com'è noto, la tradizione manoscritta ci ha trasmesso il nome del poeta nella sua forma completa: *Venantius Honorius Clementianus Fortunatus*, dove ai *tria nomina*, che sono indice del rango elevato della famiglia d'origine, si affianca l'*agnomen* *Fortunatus*, sicuramente adottato in onore dell'omonimo martire di Aquileia, venerato in tutte le Venezie. Il poeta ricorda il santo in *carm.* 8.3.166 e, soprattutto, in *Mart.* 4.660 (in connessione con la tappa ad Aquileia di quel singolare itinerario di devozione che ordina al proprio libretto). Ritengo che l'*agnomen* rappresenti la forma preferibile per riferirsi al poeta per tre motivi: è l'unico nome con cui egli designa sempre sé stesso; la preferenza per l'*agnomen*, qualora presente e a noi noto, è ricorrente nella letteratura scientifica in caso di personalità della tarda antichità (si pensi, per fare solo due celebri esempi, ad Anicio Manlio Severino Boezio o a Flavio Magno Aurelio Cassiodoro); infine, l'uso troverebbe corrispondenza con quanto accade generalmente nelle altre lingue moderne (francese: *Fortunat*; inglese/tedesco: *Fortunatus*). Credo che la netta preferenza per il *praenomen* Venanzio usato in forma assoluta, che si riscontra nella bibliografia in lingua italiana, derivi dagli usi in qualche modo inaugurati, e poi seguiti per inerzia, nei due voll. Venanzio Fortunato 1993; 2003 (all'interno del secondo, però, già si distinguevano per usare 'Fortunato' i saggi di D. Fiocco, A.V. Nazzaro e A. Peršić). Brevi annotazioni prosopografiche sui singoli elementi che compongono il nome del poeta si possono leggere in Šašel 1981, 359-61; Brennan 1985, 50; George 1992, 19; Di Brazzano 2003, 37-8.

6 Su quest'impegnativa opera di Fortunato, oltre alle edd. e tradd. che saranno segnalate a suo luogo, rimando ai due studi monografici di Labarre 1998; Livorsi 2023, dai quali sarà possibile ricavare l'ampia, ma non ingovernabile, bibliografia precedente.

7 Il poeta descrive il suo viaggio nella prefazione ai *Carmina*, indirizzata a Gregorio di Tours nel 576; per il possibile percorso e le tappe del suo itinerario, nonché per l'analisi delle differenze tra *carm. praef.* e *Mart.* 4.621-712, si vedano Pavan 1993; Rosada 1993; 2003; Chappuis Sandoz in questo stesso volume.

Mi sembra un chiaro indizio, accanto ad altri, di come Fortunato considerasse la *Vita Martini* il suo *opus magnum* o – per dirla con Orazio – il suo *monumentum aere perennius*, quello a cui affidare la propria fama di poeta; composta in metro eroico, riuscito connubio fra l'epica della tradizione classica e la nuova poetica della santità cristiana, la sua 'Martineide'⁸ ha tutte le carte in regola per divenire un nuovo classico e mostra intera l'ambizione del suo autore.

Un altro indizio in questo senso è la duplice, impegnativa dedica dell'opera: ad un prologo in distici elegiaci indirizzato ad Agnese e Radegonda (le due monache sono invitate ad aiutare con le loro preghiere l'autore, *nauta rudis*, perché non faccia naufragio)⁹ è premessa – ma non in tutte le edizioni, come si vedrà – un'epistola dedicatoria in prosa che ha come destinatario il vescovo di Tours Gregorio. Non so se «il grande interesse della storia», come lo definiva il benedettino Jean Leclercq, sia davvero «il ritrovamento delle anime»;¹⁰ quel che so è che Radegonda, Agnese e Gregorio si stagliano nettamente, fra le molte pagine di Fortunato, come le persone esistenzialmente a lui più vicine, da lui maggiormente ricercate e onorate.¹¹

In particolare, come hanno ben documentato le serrate analisi di Marc Reydellet¹² e Michael Roberts,¹³ la relazione più che ventennale tra Gregorio e Fortunato appare fondata su una totale comunanza di idee e di valori: la difesa delle prerogative dell'episcopato, la promozione del culto dei santi, la vicinanza politica alla corte d'Austrasia sono tutti elementi che cementano questo rapporto di amicizia e di mutua ammirazione. Fortunato dimostra a più riprese di stimare nell'amico l'uomo di Chiesa inflessibile nella dottrina ed esemplare nel suo modo d'interpretare la missione di vescovo; Gregorio, dal canto suo, ammira la preparazione letteraria e la virtuosità poetica dell'amico.

8 Così Tamburri 1991, 21.

9 Ven. Fort. Mart. prol. 1.39-42 (*Prologus ad Agnem et Radegundem de vita sancti Martini*).

10 Leclercq 1972, 7.

11 Nota giustamente Roberts (2016b, 36): «Only the women of the Holy Cross surpass Gregory in the number of poems they received from Fortunatus».

12 Reydellet 1997.

13 Roberts 2016b.

Non so spiegarmi, dunque, il periodico riemergere nella storiografia, anche quella più avveduta, di un'interpretazione diversa. Cristina La Rocca, ad esempio, nella relazione di apertura del Convegno trevigiano del 2001 (*Venanzio Fortunato e il suo tempo*)¹⁴ parlava, in riferimento alle amicizie del poeta,¹⁵ di

rapporti singolarmente caratterizzati dalla mancanza di reciprocità, per lo meno di reciprocità scritta. Lo stesso Gregorio di Tours, il cui rapporto con Venanzio appare improntato dall'amicizia e dalla solidarietà, non gli dedica che una scarna riga nelle sue *Historiae*, e solo in quanto *presbyter* autore della *Vita Beati Germani*, dimostrando di non volersi affatto dilungare né sulle sue qualità poetiche, né sulla sua personalità.¹⁶

Si tratterebbe, insomma, di un'amicizia a senso unico. Sempre La Rocca, dando credito ad alcune frettolose e non esaustive osservazioni di Goffart,¹⁷ aggiunge che: «Le menzioni da parte di Gregorio di Tours a proposito di Venanzio, in tutta la sua opera, si contano sulle dita di una mano».¹⁸

Al di là che le menzioni esplicite del nome di Fortunato sono sette (una nelle *Historiae* e sei nei *Miraculorum libri*),¹⁹ mi pare che non si tengano nel debito conto alcuni aspetti della questione. Innanzitutto, il diverso *status* sociale dei due personaggi: uno, Gregorio, è membro di una delle famiglie più illustri dell'aristocrazia gallo-romana, stirpe di senatori dell'Impero e di martiri della Chiesa, «un évêque prédestiné à Tours» – come scrisse Luce Pietri –,²⁰ predestinato a divenire vescovo e, per legami familiari, destinato ad esserlo proprio a Tours, la diocesi che fu di Martino, faro di religiosità e di devozione per l'intera Gallia; l'altro, Fortunato, è un italico emigrato, un esule bisognoso di ospitalità e protezione in terra straniera, per molti anni un semplice laico prima di essere ordinato presbitero per la diocesi di Poitiers. In secondo luogo, il numero delle reciproche menzioni

14 Venanzio Fortunato 2003.

15 Il tema è ora affrontato, da un punto di vista complessivo, in Williard 2022.

16 La Rocca 2003, 18.

17 Goffart 1988, 146 nota 149.

18 La Rocca 2003, 32 nota 15.

19 Ne riporto qui l'elenco, precisando che il poeta è sempre ricordato da Gregorio con la qualifica di *presbyter*: Greg. Tur. *Franc.* 5.8 (come autore della *Vita Germani*), *glor. mart.* 41 (con una lunga citazione da Ven. Fort. *carm.* 9.14.1-2, 11-18 riguardo ad un miracolo di san Lorenzo martire), *Mart. 1 praef.* (un elogio di Fortunato come scrittore), *Mart.* 1.2 (come autore della *Vita Martini*), 1.13-16 (come testimone di alcuni miracoli ottenuti per intercessione di san Martino in vari luoghi d'Italia), *glor. conf.* 44 (come autore della *Vita Severini*), 94 (come autore della *Vita Albini*).

20 Pietri 1983, 247.

è evidentemente condizionato dai diversi generi letterari coltivati dai due scrittori: Fortunato è panegirista e poeta encomiastico e d'occasione, laddove il vescovo di Tours è impegnato, invece, nella stesura di grandi affreschi storiografici e agiografici, in cui sono certo più ridotte le occasioni per esprimere sentimenti personali d'amicizia. Generalmente sottovalutata, in ogni caso, è la testimonianza offerta dalla *praefatio* al primo libro *de virtutibus sancti Martini*, dove Gregorio racconta questa sua visione: *per somnium* gli pare d'essere condotto, in pieno giorno, nella basilica di san Martino ove assiste alla guarigione miracolosa di una folla di malati, mentre la madre, presente al suo fianco, lo rimprovera: «Perché sei così pigro a scrivere quello che vedi?». Il figlio si difende, dichiarandosi *inops litteris, stultus et idiota*, ed esclama: «Se solo fossero ancora in vita Severo o Paolino! o se almeno fosse qui Fortunato a descrivere questi prodigi!». ²¹ Difficile immaginare un elogio più grande per la qualità artistica della scrittura dell'amico: assieme a Sulpicio Severo e Paolino (per Gregorio è il Nolano) ²² Fortunato forma la «bella scola» – per dirla con Dante – ²³ degli araldi cantori di Martino (e Gregorio stesso – *ça va sans dire* – si considera il quarto «tra cotanto senno»).

21 Greg. Tur. *Mart.* 1 *praef.*: *Tamen omnipotentem Deum testem invoco, quia vidi quadam vice per somnium media die in basilica domni Martini debiles multos ac diversis morbis obpraessos sanari, et vidi haec, spectante matri meae, quae ait mihi: 'Quare segnes es ad haec scribenda quae prospicis?' Et aio: 'Non tibi latet, quod sim inops litteris et tam admirandas virtutes stultus et idiota non audeam promulgare? Utinam Severus aut Paulinus viverent, aut certe Fortunatus adesset, qui ista discriberent! Nam ego ad haec iners notam incurro, si haec adnotare temptavero'.*

22 Roberts 2016b, 47: «Like Fortunatus he [Gregory] does not distinguish between the two Paulinuses» (Paolino di Nola e Paolino di Périgueux); più ampia disamina del problema in Labarre 1998, 14-18.

23 *Inf.* 4.94-102.

2 *Vita Martini, Epistula ad Gregorium*

Questa lunga premessa ci consente ora di accostare il testo dell'*Epistula ad Gregorium* con le giuste aspettative: Fortunato sta offrendo il proprio *opus magnum* al «suo padre speciale» (*peculiari patri*), il vescovo Gregorio. Prima di procedere nella lettura dell'epistola, ritengo opportuno riportarne qui integralmente, per comodità del lettore, il breve testo, accompagnato da una traduzione italiana a cura di chi scrive. Avverto che come testo-base ho scelto quello dell'edizione di Friedrich Leo²⁴ per i *Monumenta Germaniae Historica*, con poche varianti segnalate nel breve apparato che segue. Oltre a ciò, mi servo dell'apparato anche per dare conto di alcune lezioni divergenti, in pochi *loci* selezionati, anche quando a testo si trovi confermata la scelta del Leo. Queste lezioni sono tratte: dal codice Vaticano Palatino latino 845, dell'inizio del IX secolo, che è l'unico testimone manoscritto oggi noto dell'epistola;²⁵ dall'edizione curata dal gesuita olandese Christoph Brouwer (1617), il quale si servì presumibilmente, per editare l'epistola, di un *Ms. insignis Trevirensis, Ecclesiae primariae* oggi perduto o non ancora identificato;²⁶ infine, dall'edizione completa più recente della *Vita Martini* fortunaziana, che è quella curata da Solange Quesnel²⁷ per la collana di classici *Les Belles Lettres*.

²⁴ Leo 1881.

²⁵ Per la descrizione del codice, che gli studiosi giudicano derivare da un archetipo turonese, rimando a Bischoff 2014, 417; Labarre 2016, 61-2.

²⁶ Brouwer 1617, 25; cf. le osservazioni in merito di Leo 1881, XXII.

²⁷ Quesnel 1996.

**DOMINO SANCTO ATQVE APOSTOLICO PISSIMO IN CHRISTO
ET PECULIARI PATRI GREGORIO PAPAE FORTVNATVS.**

(1) Apud pietatis animum quod opere minus inscribitur dilectionis intuitu dilatatur. Nam ἐπιχειρήματα, ἐλλείψεις, διαιρέσεις, παρενθέσεις et reliqua orationibus dialectici et apud quos ceterae artes perplexis florent artibus, satagentes suis affectare symmatibus, soliti sunt adsuere vel proferre: date pietatis et caritatis animo veniam, postposita pro parte tetrica periti censura, quia quidquid in his vel strophis veterum vel praesentium sophisma plerumque disertat, totum novisti quod minus novimus; quamquam in opere messium, id est in ipsa messe, ut praesens explicare portitor poterit, nec expedire licuit nec temptare singula.

(2) Quapropter sanctae coronae atque dulcedini vestrae me peculiariter et instanter commendans et ut pro humili tuo iugiter orare digneris expectans, suggero: cum iusseritis ut opus illud, Christo praestante intercessionibus domni Martini, quod de suis virtutibus explicuistis, versibus debeat digeri, id agite ut mihi ipsum relatum iubeatis transmitti.

(3) Nam pietate Domini concedente quod de vita eius vir disertus domnus Sulpicius sub uno libello prosa descripsit et reliquum quod dialogi more subnectit, primum quidem opus a me duobus libellis et dialogus subsequens aliis duobus libellis complexus est, ita ut brevissime iuxta modulum paupertatis nostrae in quattuor libellis totum illud opus versu in hoc ter bimestre spatium, audax magis quam loquax, nec efficax, cursim, inpolite, inter frivulas occupationes sulcarem.

(4) Quos domino meo et pio domno Martino, si ipse commeatum obtinet, in quaternionibus quos direxistis ipsi per vos oblaturus, confestim transcribendos curabo, illud certe postulans ut eius a vobis pietas reparata pro nobis humilibus et suis peculiaribus intercedere non desistat. Date, dulcis, veniam, quia lituram tantam in messe scribenti pluvia superlapsa suffudit. Ora pro me, domine sancte et mihi dulcis pater.

Ediz.: F. Leo, MGH AA IV/1 (1881), 293-4 | cod. N: Vat. Pal. lat. 845 (saec. IX), ff. 143v-144r | **tit.** patri] *N Brouwer Quesnel: om. Leo* | **(1)** quamquam] *Leo: quod Brouwer Quesnel: quam quod N* | **(3)** in hoc ter bimestre spatium] *N Quesnel: in hoc ter bimestri spatio Leo: inter hoc bimestre spacium Brouwer* | **(4)** obtinet] *N Brouwer Quesnel: obtineo Leo*

**FORTUNATO AL VENERABILE ED APOSTOLICO SIGNORE, PISSIMO
IN CRISTO E SUO PADRE SPECIALE, IL VESCOVO GREGORIO.**

(1) In un cuore ricco d'affetto, ciò che resta meno impresso per la creazione artistica viene messo, invece, in risalto dallo sguardo dell'amicizia. I dialettici, infatti, e coloro presso i quali le rimanenti arti fioriscono con argomenti tortuosi sono soliti cucire assieme e presentare nei loro discorsi epicheremi, ellissi, dieresi, parentesi ed altre figure, sforzandosi di ostentare i loro modi da tragedia: tu, invece, sii indulgente con sentimenti di pietà e di carità, mettendo da parte, almeno tu, la critica severa dell'esperto, perché qualunque cosa discuta ampiamente su questi aspetti l'acribia degli antichi o il cavillo dei moderni, tu sai tutto ciò che io conosco meno; d'altronde, come ti potrà spiegare di persona il latore, non mi è stato possibile al momento del raccolto, anzi proprio nel mezzo del raccolto, né sistemare, né controllare ogni singolo dettaglio.

(2) Per questa ragione, mentre mi raccomando specialmente e con insistenza alla tua santa corona ed alla tua benevolenza, e nella speranza che ti degnarai di pregare sempre per il tuo umile servo, ti faccio una proposta: quando comanderai che sia messa in versi quell'opera sui miracoli di san Martino, che hai portato a termine con l'aiuto di Cristo e per l'intercessione dello stesso signore Martino, fa' in modo di ordinare che codesto scritto mi venga trasmesso.

(3) Già, infatti, per concessione della grazia del Signore, ho messo in versi ciò che scrisse in prosa sulla sua vita l'eloquente Sulpicio in un solo libro ed il completamento che egli ha aggiunto in forma di dialogo; la prima opera, precisamente, è stata da me riassunta in due libri ed il dialogo che la segue in altri due libri, sicché in quattro libri ho solcato con il verso tutta quell'opera, molto sommariamente secondo la misura della mia pochezza, nello spazio di questi ultimi tre bimestri, audace più che loquace, certo non efficace, ma frettolosamente, alla buona, tra futili occupazioni.

(4) E poiché è mia intenzione offrire questi libri per il tuo tramite al mio signore e protettore Martino, se lui stesso me ne concede licenza, mi occuperò immediatamente di trascriverli sui quaternioni che mi hai mandato, chiedendogli certo che la sua clemenza, riacquistata per i tuoi meriti, non cessi di intercedere per noi umili e suoi devoti. Perdona, o dolce padre, se la pioggia caduta al tempo del raccolto mi ha provocato, mentre scrivevo, tante cancellature. Prega per me, venerabile signore e mio dolce padre.

Proprio come ci saremmo aspettati, la lettera esibisce fin dalle prime righe un registro linguistico e stilistico assai elevato: basterebbero i quattro vocaboli greci disposti in fila nelle prime righe a darci subito l'idea della 'temperatura' retorica – per esprimersi così – dell'epistola.

Nonostante le note riserve del Courcelle,²⁸ è verosimile che il nostro poeta possa aver appreso, se non la lingua, almeno qualche rudimento di greco nel corso dei suoi studi ravennati.²⁹ Non c'è spazio, in questa sede, per soffermarsi sui singoli termini, che l'unico testimone manoscritto dell'epistola, il Vaticano Palatino latino 845, compone in maldestri caratteri maiuscoli. Basterà osservare la natura un po' caotica di questo elenco: gli epicheremi, infatti, nella logica aristotelica, rappresentano una particolare forma di sillogismo in cui una o entrambe le premesse non sono semplicemente enunciate, ma anche accompagnate dalle relative prove o dimostrazioni (siamo, dunque, nell'ambito dell'*inventio*); l'ellissi, intesa come omissione di alcuni argomenti dati per sottintesi, e la dieresi, suddivisione di un concetto generale in più argomenti coordinati, sembrerebbero qui utilizzate come strumenti della *dispositio*; la parentesi, invece, rimanda ad una specifica figura retorica di pensiero, quella della digressione o *interclusio*. Da notare che, proprio mentre professa la propria ignoranza in tema di *virtutes elocutionis*, Fortunato ci dà un bell'esempio di *enumeratio* asindetica, oltretutto nella forma particolare dell'accumulazione disordinata o *congeries*. Ancora, nel passaggio *vel strophæ veterum vel præsentium sophisma* rileviamo un chiasmo; oltre a *strophæ* e *sophisma*, preziosi grecismi, poco prima leggiamo anche *syrmatibus*; mentre in *totum novisti quod minus novimus* riconosciamo il gusto per il poliptoto.

Insomma, Fortunato riesce qui ad eseguire in una maniera virtuosistica la topica dell'*adfirmatio modestiæ*,³⁰ combinandola alla perfezione con l'altrettanto topico elogio del destinatario, il quale è invitato a deporre la *tetrica periti censura* (oltre al richiamo ai *lectores tetrici* di Marziale,³¹ segnalato da Quesnel,³² aggiungerei

28 Cf. Courcelle 1948, 250-1.

29 Dello stesso avviso Ehlen 2011, 29.

30 L'*Epistula ad Gregorium* può certamente essere accostata, anche sotto questo profilo, alle epistole dedicatorie che aprono, con poche eccezioni (la *Vita Germani* e la *Vita Radegundis*), le agiografie in prosa da lui stesso composte, all'interno delle quali si ritrovano e si rincorrono gli stessi moduli retorici. Così si esprime, in uno studio sinottico di queste *præfationes*, Santorelli (2003, 293): «Con uno stile estremamente ricercato Venanzio dimostra la sua competenza e abilità, con un ricco corredo di artifici smentisce, nel momento stesso in cui lo enuncia, il *topos* puramente convenzionale della scarsa capacità letteraria, dell'insufficiente cultura». Non si dimentichi, poi, la grande parte che ha Fortunato nelle pagine del Curtius (1992) dedicate alla «Falsa modestia» (97-100) e alle «Formule di devozione e umiltà» (453-9).

31 Mart. *epigr.* 11.2.7.

32 Quesnel 1996, 104 nota 7.

anche il *tetricus censor*, sempre di Marziale,³³ e soprattutto i *tetricis puncta censoribus* di Sidonio Apollinare).³⁴ Il vescovo di Tours era davvero *peritus in arte dicendi*? Evidentemente – mi verrebbe da dire – aveva almeno le qualità per apprezzare quello che Fortunato scriveva per lui, ma l'argomento ci porterebbe lontano, al 'mito' del latino merovingio e ai pregiudizi sulla cultura di Gregorio. Al riguardo, gli affondi di Giovanni Orlandi (1996) per le *Historiae* e di Antonio De Prisco (2000) per i *Miraculorum libri* hanno cominciato a scalfire l'idea che il latino di Gregorio fosse quella sorta di *interitus verae latinitatis* che emerge dalle edizioni di cui disponiamo, ma la strada per una piena riabilitazione del Turonese è ancora lunga.

3 Il tempo della mietitura

Conclude il primo paragrafo dell'epistola, piuttosto inaspettatamente, una nota coloristica che sembra più adatta a sciogliere la tensione che a concludere un ragionamento: *quamquam in opere messium, id est in ipsa messe, ut praesens explicare portitor poterit, nec expedire licuit nec temptare singula*. Fortunato, quindi, avrebbe scritto in maniera sciatta, perché impegnato nel lavoro della mietitura. L'immagine parrebbe essere di una certa rilevanza, dato che verrà ripresa proprio nella chiusa della lettera, laddove l'autore rappresenta sé stesso *in messe scribenti*.

Questo accenno al lavoro della mietitura, per quanto ne so, è stato interpretato sempre e da tutti i critici come un'annotazione realistica. Essa sembrerebbe combaciare, infatti, e addirittura rafforzare la vulgata di un Fortunato che nei primi anni a Poitiers avrebbe svolto la funzione di sovrintendente laico, amministratore ed economo dei beni del monastero della Santa Croce: tra i suoi doveri di *régisseur* – si sostiene – poteva ben esserci la sorveglianza dei lavori agricoli sui numerosi fondi dell'istituzione di Radegonda. La suggestione è del Thierry³⁵ e fu accolta dal Tardi nella sua monografia del 1927;³⁶ nonostante sia ripetuta senza riserve da numerosi altri

33 Mart. epigr. 12.70.4.

34 Sidon. epist. 9.11.4: *Pariter illud nosse vos noveram, quod auctores in operibus edendis pudor potius quam constantia decet; quodque tetricis puncta censoribus, tardius procacitas recitatoris, quam trepidatio excudit*.

35 Thierry 1994, 195.

36 Tardi 1927, 85: «Pendant longtemps, Fortunat ne fut à Poitiers qu'un laïque, intendant et agent temporel du monastère».

studiosi,³⁷ prima Brennan³⁸ e poi Di Brazzano, nel suo insostituibile *Profilo biografico di Venanzio Fortunato*,³⁹ hanno avanzato fondati dubbi su tutta questa ricostruzione.

Valorizzato per la sua verosimiglianza, il riferimento alla mietitura contenuto nella nostra epistola è altresì universalmente e, a mio parere, con troppa confidenza utilizzato nelle discussioni sulla datazione della *Vita Martini*. L'epistola, infatti, fornisce sia un chiaro *terminus post quem* per la composizione dell'opera (Gregorio è ordinato vescovo alla fine dell'agosto 573), sia un altrettanto sicuro *terminus ante quem* (il vescovo di Parigi Germano è menzionato come vivente e muore il 28 maggio 576).⁴⁰ La *Vita Martini* è stata, quindi, composta tra il 573 e il 576, e qui secondo me bisognerebbe fermarsi,⁴¹ ma – si prosegue – dal momento che è stata scritta durante la mietitura e, dunque, durante l'estate (e concediamo pure – dettaglio assente nel testo – che si tratti di frumento, cereale che si raccoglie tra la fine giugno e l'inizio luglio), questo esclude sia il 573 (Gregorio diventa vescovo dopo l'estate), sia il 576 (Germano muore prima dell'estate); non rimarrebbero che l'estate del 574 o quella del 575, con preferenza per questa seconda.⁴²

Da ultimo, questa faccenda della mietitura è arrivata persino a lambire il dominio della filologia, utilizzata com'è addirittura per discriminare fra varianti testuali. Per rendercene conto, dobbiamo riprendere il testo dell'epistola. Nel secondo paragrafo, Fortunato si dimostra già informato del fatto che Gregorio stava scrivendo una raccolta di miracoli di san Martino, iniziativa di cui il vescovo doveva averlo messo a parte: chiede che quest'opera gli venga trasmessa per metterla in versi⁴³ (il progetto non andò mai in porto, come

37 Cf. almeno Palermo 1985, 15-17; Tamburri 1991, 15; 20-1; Reydellet 1994, XIX: «Fortunatus s'établit à Poitiers où il remplit les fonctions de chargé d'affaires de la communauté fondée par Radegonde»; Quesnel 1996, X: «secrétaire, régisseur et agent diplomatique».

38 Questa la conclusione cui arriva lo studioso, al termine di un'ampia discussione delle tesi del Tardi: «We have, in fact, no evidence whatsoever that Venantius was put in charge of lands belonging to the convent» (Brennan 1985, 68-70).

39 Di Brazzano 2003, 67 nota 81.

40 Ven. Fort. Mart. 4.637-8: *Inde Parisiacam placide properabis ad arcem | quam modo Germanus regit et Dionisius olim*.

41 Dello stesso avviso Livorsi 2023, 11.

42 Così, ad es., Palermo 1985, 21: «Potremmo quindi pensare che l'opera è stata cominciata all'inizio del 575 ed ultimata nell'estate dello stesso anno, nel momento della mietitura. Abbiamo già detto che Fortunato in questo periodo della sua vita si occupava delle proprietà del monastero della Santa Croce e sicuramente si sarà dovuto occupare del lavoro di raccolta delle messi per conto del monastero proprio mentre stava per ultimare la sua opera». Così anche Tamburri 1991, 20-1; Nazzaro 1997, 307-8 nota 18; 2003, 206 nota 29; Quesnel 1996, XV-XVI.

43 Cf. Williard 2022, 57-62.

sappiamo, perché Gregorio lavorò ai libri *de virtutibus sancti Martini*, in modalità che potremmo definire diaristiche, fino all'ultimo giorno di vita).⁴⁴ All'offerta di collaborazione Fortunato allega le proprie credenziali di parafraste:

in quattuor libellis totum illud opus [la Vita Martini e il Gallus di Sulpicio Severo] versu in hoc ter bimestre spatium, audax magis quam loquax, nec efficax, cursim, inpolite, inter frivulas occupationes sulcarem.

Le lezioni concorrenti sono *in hoc ter bimestre spatium* (tre volte un bimestre, dunque sei mesi) e *inter hoc bimestre spatium* (in un solo bimestre, come nelle edizioni di Brouwer e Luchi). Solange Quesnel, nel 1976, adottava questa seconda lezione all'interno della sua tesi di dottorato;⁴⁵ vent'anni dopo, pubblicando la sua edizione nella collana *Les Belles Lettres*, la studiosa dichiarava di averlo fatto «parce que Fortunat précise qu'il a écrit pendant la moisson, et que la moisson ne dure pas six mois»,⁴⁶ quindi si correggeva – giustamente io credo –, recuperando la lezione del Vat. Pal. lat. 845 e giudicando la modalità complicata del calcolo *ter bimestre* molto rispondente all'*usus scribendi* di Fortunato.⁴⁷

Poteva andare peggio e, in effetti, è andato peggio. Nel 2020 usciva, infatti, per la prestigiosa collana dei *Cambridge Classical Texts and Commentaries*, una nuova edizione critica dei primi due libri della *Vita Martini*, a cura di Nigel Kay, accompagnata da un esteso commentario di quasi 400 pagine che certamente contiene non pochi spunti esegetici interessanti. Ritengo, tuttavia, inaccettabile la scelta del nuovo editore di espungere dal testo della *Vita Martini* l'*Epistula ad Gregorium*, alla quale egli nega la funzione di epistola dedicatoria dell'opera e che relega in appendice al suo volume, priva di note di commento.⁴⁸ La spiegazione di Kay, ancora una volta, tira in ballo l'ormai famosa mietitura: che i mesi siano sei o due poco importa («though two months is still too long a period for harvest»), si tratta di un periodo comunque troppo lungo per la mietitura, per

⁴⁴ Sulla cronologia e il metodo di composizione dei *Miraculorum libri* si vedano le interessanti osservazioni di Shaw 2016, 107-10; 138.

⁴⁵ Quesnel 1976, 141, 230; ricostruisce l'intera vicenda Labarre 1998, 46 nota 50.

⁴⁶ Quesnel 1996, 106 nota 14.

⁴⁷ Solo alcuni esempi: *Mart.* 1.132, 478, 3.510, 4.187; *carm.* 2.15.20, 3.12.21, 4.4.29, 4.8.29, 4.20.9, 8.3.133.

⁴⁸ Kay 2020, 491-3, rispolverando una vecchia ipotesi di Koebner (1915, 86 nota 1); cf. Mondin 2025, 167-9. Quest'intervento dirompente dell'editore fu subito segnalato come probabile argomento divisivo della critica dai primi recensori del lavoro, come Livorsi (2020; 2023, 12-13 nota 9): «In any event, such a critical assessment is likely to spark some future debate».

cui «it does not [...] provide evidence that the VM was written around harvest-time».⁴⁹ Avremmo, dunque, secondo Kay, due opere distinte: la *Vita Martini*, da un lato, che è quella scritta in due o sei mesi, del cui completamento solo incidentalmente Fortunato informa Gregorio (§ 3), ed un'altra opera, scritta d'estate, in *opere messium* (§§ 1, 4), che è quella che verrebbe effettivamente dedicata e inviata al vescovo di Tours con questa lettera d'accompagnamento. Astruso ragionamento e spiegazione assai poco economica.

Davvero non si capisce quale dovrebbe essere questa seconda, misteriosa opera di Fortunato, né su quali basi Kay possa ipotizzare che si trattasse di una prosa e non di un'opera in versi, che affrontasse temi di retorica o di filosofia e non agiografici;⁵⁰ è evidente, inoltre, che la descrizione tanto dettagliata della *Vita Martini*, contenuta nel terzo paragrafo, risulterebbe davvero, così, completamente fuori luogo, di più, un'inutile zavorra in grado di sbilanciare una lettera così breve.

Dobbiamo assolutamente liberarci di questa ingombrante e sfortunata 'giornata di lavoro nei campi', che è stata capace di generare tante aporie interpretative. Torniamo, per un momento, sulla frase in *opere messium, id est in ipsa messe*. Curiosa espressione. A ben guardare, essa appare veramente sgraziata, soprattutto rispetto a quanto precede, un'inutile ridondanza, un pleonasma che, con l'andamento di una glossa scolastica, vuole dare una spiegazione a ciò che non richiede spiegazioni. Tutti i traduttori, compreso il sottoscritto, si vedono costretti a dare una sfumatura temporale al primo elemento della frase («nella stagione della mietitura, e precisamente proprio durante la mietitura»;⁵¹ «at harvest-time, that is during the harvest itself»);⁵² però non è *tempore messium*, ma proprio in *opere messium, id est in ipsa messe*. «Aguzza qui, lettore, ben li occhi al vero».⁵³

Sylvie Labarre, nel suo acuto e bellissimo libro *Le manteau partagé*,⁵⁴ ha evidenziato la presenza in *versu sulcarem* della metafora agricola della scrittura (l'aratro è il calamo, i solchi sono i

49 Kay 2020, 2-4.

50 Per Kay (2020, 4) l'epistola sarebbe scritta in un linguaggio «arguably more suited to the description of a prose work than a poem, and to a rhetorical or philosophical work than a hagiography»; per Vielberg (2006, 99-100), invece, le osservazioni contenute nella lettera di Fortunato parrebbero riferirsi non tanto al testo del poema, quanto all'epistola stessa.

51 Tamburri 1991, 30.

52 Kay 2020, 492.

53 Dante *Purg.* 8.19.

54 Labarre 1998, 66-7 («La métaphore du travail de la terre»).

versi).⁵⁵ Tralascio di approfondire il tema che suppongo non ignoto al lettore. La topica agricola della scrittura, infatti, è una delle più fortunate di tutti i tempi e di tutte le letterature: comincia con Platone, passa per il famoso *Indovinello veronese*⁵⁶ e arriva fino a un poeta nostro contemporaneo, Paolo Garbini, che nella *Dedica* che chiude la miscellanea *Musa medievale* così omaggia la poesia di Fortunato: «Versi come pitture e suoni rari | [...] zappati nella vigna della mente | incisi come epigrafi di sogni». ⁵⁷ Sempre Labarre, poi, ha finemente notato che l'accostamento dell'aratura e della mietitura dona al nostro testo una singolare «unité thématique». ⁵⁸

Credo che si debba andare ancora oltre. La mietitura è uno sviluppo e un completamento interno allo stesso ambito metaforico: chi scrive traccia solchi e semina, miete quando ha finito di scrivere. È il momento del raccolto, del portare a casa i propri covoni, della pubblicazione, nel senso di rendere pubblico il risultato del proprio lavoro. Al lemma *messis* | *II metonymice* | *A de re quae metitur*, il *ThlL* riporta, fra i sensi traslati, la seguente accezione: *magis respicitur maturitas, idem quod consummatio* (quindi compimento, esecuzione conclusa). ⁵⁹ Al momento del raccolto, quando si pubblica uno scritto, non si può più né aggiustare, né controllare ogni singolo dettaglio: si mette un punto e si recide la spiga. Fortunato, in altre parole, continua la sua falsa professione di modestia dicendo a Gregorio che non ha avuto il tempo, con paziente studio, di crearsi quel bagaglio retorico e quella competenza metrica che sarebbero stati indispensabili al suo lavoro: quando si appresta ormai a ricopiare il poema per offrirlo a san Martino tramite l'amico (*ipsi per vos oblaturus*), confessa che ha scritto come ha potuto, senza possibilità di ricontrollare ogni singolo verso.

L'immagine combinata di aratura e mietitura è ripresa dal poeta anche in uno dei carmi indirizzati a Giovino, governatore della Provenza:

*Scribe uacans animo, refer alta poemata uersu
et quasi ruris agrum me cole uoce, melo.
Per thoraca meum ducas, precor, oris aratrum,
ut linguae sulcus sint sata nostra tuus,*

⁵⁵ Cf. la sintesi di Curtius 1992, 345-9. Si considerino, fra i molti esempi possibili, le virtuosistiche variazioni, quasi certamente note a Fortunato, che si leggono in Sidon. *epist.* 8.4.1, 8.10.2, 9.2.2.

⁵⁶ De Angelis (2003) e Nocentini (2024) possono costituire un punto di partenza utile per orientarsi all'interno della lunga tradizione di studi sull'*Indovinello veronese*.

⁵⁷ Manzoli 2016, 167.

⁵⁸ Labarre 1998, 66: «Il préserve une unité thématique en rapprochant le labour poétique et la moisson».

⁵⁹ *ThlL* 8.0, 860.57-61.

***pectoris unde seges gravidis animetur aristis
pullulet et nostrum farra nouale ferax.***⁶⁰

Più interessante ancora il confronto con un carme indirizzato a Gregorio, che gli aveva richiesto una composizione in strofe saffiche minori (è il testo successivo della raccolta, di cui questo può essere dunque considerato un biglietto di accompagnamento):

*Hoc mandas etiam quo Sapphica metra remittam:
da ueniam, modici dum seges urguet agri.*

Dum meto, da spatium: tibi mox parere parabo;
*si saturer fructu, fors meliora cano.*⁶¹

4 La pioggia al tempo del raccolto

Veramente la metafora agricola conferisce unità e coerenza all'intera epistola, come testimonia la sua conclusione: *Date, dulcis, veniam, quia lituram tantam in messe scribenti pluvia superlapsa suffudit*. Questo passo mi ha richiamato alla mente una curiosa nota che si legge in *Critica del testo e tecnica dell'edizione*, il fortunato manuale di filologia di Martin West. Trattando della collazione, il grecista britannico invitava ad utilizzare un taccuino distinto e a «fare ogni sforzo per evitare la confusione fra collazioni di diversi manoscritti: il modo migliore è usare inchiostri di diversi colori»; a piè di pagina, ecco la nota: «Le collazioni dovrebbero essere sempre ad inchiostro. Se si usa inchiostro lavabile, attenzione alla pioggia».⁶² Mi chiedo quanti siano i filologi preoccupati che la pioggia lavi via le loro collazioni... Probabilmente si tratta solo di *sense of humour*, di cui West era maestro.

Tornando a quel che ci riguarda, dobbiamo, allora, immaginarci Fortunato che scrive sui quaternioni in mezzo al campo di frumento, *en plein air*, sotto la pioggia? Non c'è contadino così sprovveduto da mietere il grano, o anche solo tagliare l'erba, in una giornata di

⁶⁰ Ven. Fort. *carm.* 7.12.111-16: «Scrivi, quando avrai l'animo rilassato, mandami poesie dai versi sublimi e, come un terreno della tua campagna, coltivami con la voce e col canto. Ti prego, fa' passare per il mio petto l'aratro della tua bocca, perché il solco della tua lingua sia la mia semina, cosicché la messe del petto si animi di spighe ricolme e il mio fertile campo pulluli di grano» (trad. Di Brazzano 2001, 405).

⁶¹ Ven. Fort. *carm.* 9.6.9-12: «Mi comandi anche un'altra cosa, che io ti invii delle poesie saffiche: perdonami, ma la messe del mio esiguo campicello mi angustia. Dammi tempo finché io avrò mietuto: ben presto mi appresterò ad obbedirti. Forse canterò in modo più degno qualora io mi sazi del raccolto» (trad. Di Brazzano 2001, 485).

⁶² West 1973, 66 nota 2: «Collations should always be in ink. If washable ink is used, beware of rain».

pioggia: anzi, ci si mette all'opera solo dopo molti giorni di clima secco. L'umidità, in questi casi, è il peggior nemico, capace di mandare in rovina l'intero raccolto e far marcire il fieno: figurarsi mietere sotto la pioggia! Evidentemente anche questa piccola nota paesaggistica e di colore nasconde altro e precisamente questo: il poeta ha scritto piangendo. Ha versato lacrime di commozione, passando in rassegna la vita santa e virtuosa di Martino; lacrime di contrizione, nel misurare la distanza fra la propria rilassata condotta morale e il cammino di perfezione percorso luminosamente dal santo.⁶³

Una lunga tradizione letteraria ha potuto fornire lo spunto al nostro poeta, da Properzio («Se, quando la leggerai, ti mancherà qualche parte cancellata, questa cancellatura sarà dovuta alle mie lacrime»: *e lacrimis facta litura meis*)⁶⁴ a Ovidio, *Heroides* («Tutte le cancellature che vedrai, sono state le lacrime a farle»: *lacrimae fecere lituras*);⁶⁵ e ancora Ovidio, nel *propempticon ad libellum* che apre i *Tristia*, uno dei più riconoscibili modelli della poesia fortunaziana: «E non vergognarti delle tue macchie! Chiunque le veda capirà che sono state causate dalle mie lacrime».⁶⁶

Inutile aggiungere che, senza questa *pluvia superlapsa*, mancherebbe del tutto nella lettera la confessione della propria indegnità morale rispetto al compito di narrare la vita di un santo, un modulo tipico della letteratura agiografica e, in particolare, delle *praefationes*.⁶⁷ Nonostante ciò, le cancellature restano sempre anche un segnale delle esitazioni e dei ripensamenti avuti nel corso della scrittura e possono nascondere, certo, anche dei veri e propri errori di grammatica. Forse mi sbaglio, ma mi sembra possibile riconoscere entrambe le cose in questa *lituram tantam*, non solo l'indegnità morale, ma sempre anche l'indegnità dello scrittore, che continua a ribadire d'essere privo di doti letterarie. Preparata sapientemente

⁶³ Sul lessico del pianto nella poesia di Fortunato ha riflettuto, in belle pagine, Manzoli 2018a, 17-22; cf. anche le giuste osservazioni di Mondin 2025, 173-4.

⁶⁴ Prop. eleg. 4.3.3-4: *Si qua tamen tibi lecturo pars oblita derit, | haec erit e lacrimis facta litura meis*.

⁶⁵ Ov. epist. 3.3-4: *Quascumque aspicias, lacrimae fecere lituras; | sed tamen et lacrimae pondera vocis habent*.

⁶⁶ Ov. trist. 1.1.13-15: *Neve liturarum pudeat. Qui viderit illas, | de lacrimis factas sentiat esse meis. | Vade, liber, verbisque meis loca grata saluta*. Per l'epistolografia tardoantica si può segnalare un passo della lettera che Ruricio di Limoges invia a Namazio e Ceraunia per consolarli della morte di una loro figlia, unita in matrimonio con uno dei figli dello stesso Ruricio (epist. 2.4.1): *Statim sensus horruit, mens refugit et ita mihi pro sermonibus semper fletus occurrit, ut prius paginam lacrimarum imbre perfunderem, quam stilo pingerem*.

⁶⁷ Cf. Simon 1958, 95; 106-8. Il poeta si presenta esplicitamente come peccatore e bisognoso di perdono in Mart. 2.476: *Da ueniam, quia te cecinit rea lingua reatu*; sul valore morale aggiunto da Fortunato al vocabolario tradizionale della *tapinosis* pone l'accento Labarre (1998, 49).

fin dall'inizio del testo, questa conclusione sposa mirabilmente – mi pare – la tradizionale topica della modestia e i nuovi manierismi di una cultura e di una società ormai cristiana.

Se presa sul serio, invece, l'immagine crea ancora una volta danni irreparabili. Quesnel: «Dans ces taches de pluie pourrait résider une explication du mauvais état de la tradition manuscrite de cette épître!»;⁶⁸ Kay: «The opening is hopelessly corrupt in both versions; perhaps the damage was caused by the rain mentioned in section four! One might also question whether this is the whole letter».⁶⁹

5 Conclusioni

Il Luchi, nella *Vita Venantii Fortunati* premessa alla sua edizione del 1786, a proposito dei difetti linguistici, stilistici e metrici (tutti presunti) del nostro poeta, ne prendeva generosamente le difese, invitando i suoi lettori a considerare che Fortunato non scrisse quasi mai comodamente seduto, nell'ozio domestico, ma sempre *in itinere, aut navigans, aut equitans, aut inter barbaros homines, invitatus ad convivia*.⁷⁰ Ecco, per dirla in breve non possiamo essere ancora fermi a questo punto. È ora di archiviare senza remore il Fortunato impegnato nei *rustica negotia*, il *Fortunatus agricola*; è ora di riporlo su una mensola della critica letteraria assieme alle statue dei suoi degni e brillanti compari: il Fortunato che compone a cavallo, sulla barca, appeso agli anfratti della montagna, digiuno o più spesso ubriaco, sonnecchiando dopo un'indigestione o già dormendo ad occhi chiusi. Apprezzerrebbe molto, se lo facessimo, Italo Calvino per cui «Scrivere è sempre nascondere qualcosa».⁷¹

68 Quesnel 1996, 107 nota 17.

69 Kay 2020, 491.

70 Luchi 1786, § 100, LVII: *Adde, quod is pleraque carminum non domi scripsit otiose, ut eadem seria cura, ac diligentia elucubrare, ac, si quid minus commode exciderat, refingere, ac limare subtilius posset, sed in itinere, aut navigans, aut equitans fere effudit, aut inter barbaros homines, invitatus ad convivia, ex tempore profudit.*

71 Calvino 1979, 193.

Bibliografia generale

Opere di Venanzio Fortunato: edizioni, traduzioni e commenti

- Brouwer, C. (ed.) (1617). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici episcopi Pictaviensis Carminum, epistolarum, expositionum libri XI* [...]. Moguntiae: Bernardus Gualtherius.
- Di Brazzano, S. (a cura di) (2001). *Venanzio Fortunato. Opere/1. Carmi, Spiegazione della preghiera del Signore, Spiegazione del Simbolo, Appendice ai carmi*. Roma: Città Nuova. Corpus Scriptorum Ecclesiae Aquileiensis VIII/1.
- Favreau, R. (éd.) (1995). *La vie de sainte Radegonde par Fortunat: Poitiers, Bibliothèque municipale, manuscrit 250 (136)*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (ed.) (1995). *Venantius Fortunatus. Personal and Political Poems*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 23.
- Kay, N.M. (ed.) (2020). *Venantius Fortunatus. Vita sancti Martini. Prologue and Books I-II*. Cambridge: Cambridge University Press. Cambridge Classical Texts and Commentaries 59.
- Krusch, B. (ed.) (1885). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera pedestria*. MGH, Auctores antiquissimi IV/2. Berolini: apud Weidmannos.
- Krusch, B. (ed.) (1888). *De vita sanctae Radegundis libri duo*. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum II. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 358-95.
- Leo, F. (ed.) (1881). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera poetica*. MGH, Auctores antiquissimi IV/1. Berolini: apud Weidmannos.
- Levison, W. (ed.) (1920). «Vita Severini episcopi Burdegalensis auctore Venantio Fortunato». Krusch, B.; Levison, W. (edd.), *Passiones vitaeque sanctorum aevi*

- Merovingici. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum VII.* Hannoverae; Lipsiae: impensis bibliopolii Hahniani, 205-24.
- Luchi, M.A. (ed.) (1786). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici deinde episcopi Pictaviensis Opera omnia quae extant vel quae ejus nomine circumferuntur [...]. Pars I. Complectens Browerianam editionem cum additamentis.* Romae: Antonius Fulgonius.
- Nisard, C. (éd.) (1887). *Venance Fortunat. Poésies mêlées, traduites en français pour la première fois.* Paris: Firmin-Didot.
- Palermo, G. (a cura di) (1985). *Venanzio Fortunato. Vita di san Martino di Tours.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 52.
- Palermo, G. (a cura di) (1989). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Ilario e Radegonda di Poitiers.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 81.
- Pucci, J. (ed.) (2010). *Poems to Friends. Venantius Fortunatus.* Indianapolis: Hackett Publishing.
- Quesnel, S. (éd.) (1996). *Venance Fortunat. Œuvres.* Tome 4, *Vie de saint Martin.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 336.
- Reydellet, M. (éd.) (1994). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 1, *Livres I-IV.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 315.
- Reydellet, M. (éd.) (1998). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 2, *Livres V-VIII.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 346.
- Reydellet, M. (éd.) (2004). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 3, *Livres IX-XI; Appendice – In laudem sanctae Mariae.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 374.
- Roberts, M. (ed.) (2017a). *Poems. Venantius Fortunatus.* Cambridge; London: Harvard University Press. Dumbarton Oaks Medieval Library 46.
- Santorelli, P. (a cura di) (1994). *Venanzio Fortunato. Epitaphium Vilithutae (IV 26).* Napoli: Liguori.
- Santorelli, P. (a cura di) (2015). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Paterno e Marcello.* Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 88.
- Tamburri, S. (a cura di) (1991). *Venanzio Fortunato. La Vita di S. Martino di Tours.* Napoli: M. D'Auria.

Riferimenti bibliografici

- Amore, A. (1962). s.v. «Artemio, Candida e Paolina». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 2. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 490.
- Amore, A. (1964). s.v. «Eusebio, Marcello, Ippolito, Massimo, Adria, Paolina, Neone, Maria, Martana e Aurelia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 272-4.
- Arnold, J.J.; Shane Bjornlie, M.; Sessa, K. (eds) (2016). *A Companion to Ostrogothic Italy.* Leiden; Boston: Brill.
- Balmelle, C. (2001). *Les demeures aristocratiques d'Aquitaine. Société et culture de l'Antiquité tardive dans le Sud-Ouest de la Gaule.* Bordeaux; Paris: Ausonius. Aquitania, Supplément 10.
- Barcellona, R. (2012). *Una società allo specchio. La Gallia tardoantica nei suoi concili.* Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Barcellona, R. (2020). *L'eredità di una regina. Radegonda e lo scandalo di Poitiers (588-589).* Soveria Mannelli: Rubbettino.

- Barcellona, R. (2023). «Alterità, identità, poteri nei concili merovingi del VI secolo». *I Franchi = Atti della LIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 21-27 aprile 2022). Spoleto: Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 841-88.
- Bartolini, L. et al. (2014). «Un humaniste italien incarcéré à Neuchâtel, 1415. Benedetto da Piglio et son *Libellus poenarum*». *Traverse. Zeitschrift für Geschichte/Revue d'histoire*, 21(3), 147-54.
- Berchin, W.; Blume, D. (2001). «Dinamius Patricius von Marseille und Venantius Fortunatus». Körkel, B.; Licht, T.; Wiendlocha, J. (Hrsgg.), *Mentis amore ligati. Lateinische Freundschaftsdichtung und Dichterfreundschaft in Mittelalter und Neuzeit. Festgabe für Reinhard Düchting zum 65. Geburtstag*. Heidelberg: Mattes, 19-40.
- Berger, J.-D. (2021). «L'Histoire littéraire des grandes invasions germaniques, ouvrage d'actualité». *RecAug*, 39, 51-66.
- Bertini, F. (1988). *Letteratura latina medievale in Italia (secoli V-XIII)*. Busto Arsizio: Bramante.
- Bertoldi, M.E. (1962). «Ricerche sulla decorazione architettonica del Foro Traiano». Num. monogr., *Studi miscellanei. Seminario di archeologia e storia dell'arte greca e romana della Università di Roma*, 3.
- Bethmann, L.; Waitz, G. (edd.) (1878). *Pauli Historia Langobardorum. MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 12-187.
- Bisanti, A. (2009). «"For absent friends". Il motivo dell'assenza in Venanzio Fortunato». *Maia*, 61, 626-58.
- Bischoff, B. (1967). «Ursprung und Geschichte eines Kreuzsegens». Bischoff, B., *Mittelalterliche Studien. Ausgewählte Aufsätze zur Schriftkunde und Literaturgeschichte*, vol. 2. Stuttgart: Hiersemann, 275-84.
- Bischoff, B. (2014). *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*. Vol. 3, *Padua-Zwickau*. Herausgegeben von B. Ebersperger. Wiesbaden: Harrassowitz.
- Blomgren, S. (1933). *Studia Fortunatiana. Commentatio academica*. Uppsala: A.-B. Lundequistska Bokhandeln.
- Blomgren, S. (1950). «De P. Papinii Statii apud Venantium Fortunatum vestigiis». *Eranos*, 48, 57-65.
- Boesch Gajano, S. (1999). *La santità*. Roma-Bari: Laterza.
- Boesch Gajano, S. (2003). «L'agiografia di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 103-16.
- Boesch Gajano, S. (2020). *Un'agiografia per la storia*. Roma: Viella.
- Bottiglieri, C. (2009). «Le Pandette di Matteo Silvatico dalla corte di Roberto d'Angiò alla prima edizione (Napoli 1474)». *Farmacopea antica e medievale. Atti del convegno internazionale* (Salerno, 20 novembre-2 dicembre 2006). Salerno: Ordine dei Medici della Provincia di Salerno, 251-68.
- Bottiglieri, C. (2013). «Il testo e le fonti del *Liber pandectarum medicinae* di Matteo Silvatico. Osservazioni e rilevamenti da una ricerca in corso». *Kentron*, 29, 109-34. <https://doi.org/10.4000/kentron.680>.
- Bottiglieri, C. (2024). «Il medico-editore: Angelo Catone a Napoli (1465-1474)». Bottiglieri, C.; Dall'Oco, S. (a cura di), *Benessere e cure tra Medioevo e Rinascimento. Storie e intrecci di medici e di testi*. Lecce: Milella, 131-44.
- Brennan, B. (1985). «The Career of Venantius Fortunatus». *Traditio*, 41, 49-78.

- Brennan, B. (1995). «Venantius Fortunatus: Byzantine Agent?». *Byzantion*, 65(1), 7-16.
- Brennan, B. (2019). «Weaving with Words: Venantius Fortunatus's Figurative Acrostics on the Holy Cross». *Traditio*, 74, 27-53.
- Brennan, B. (2022). «Episcopal Politics in Sixth-Century Bordeaux: Fortunatus's *Hymnus de Leontio episcopo*». *The Journal of Medieval Latin*, 32, 1-20.
- Brugisser, P. (2006). «*Nobilis-nobilior*. De la noblesse sociale à la noblesse spirituelle. À propos de la *Passion des martyrs d'Agaune* d'Aucher de Lyon». *RSLR*, 42, 147-50.
- Bruno, E. (2006). «La poesia odeporica di Venanzio Fortunato». *BStudLat*, 36, 539-59.
- Burchi, P. (1964). s.v. «Donata, Paolina, Rogata, Dominanda, Serotina, Saturnina e Ilaria». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 4. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 772.
- Butcher, J. (2016). «*Mira varietate*: per una casistica del *De tumultis* di Giovanni Pontano». *Critica letteraria*, 44(1), 81-92.
- Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Torino: Einaudi.
- Campanale, M.I. (2011). «Una *laudatio* secondo i 'canoni': il c. 1, 15 di Venanzio Fortunato». *InvLuc*, 33, 23-53.
- Campi, P.M. (1651). *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*. Piacenza: Giovanni Bazachi.
- Cannavale, E. (1895). *Lo Studio di Napoli nel Rinascimento*. Napoli: Aurelio Tocco.
- Cappelli, G. (2010). «Prolegomeni al *De obedientia* di Pontano. Saggio interpretativo». *Rinascimento meridionale*, 1, 47-70.
- Cappelli, G. (2014). s.v. «Pandone, Porcelio». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 80. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 736-40.
- Casanova-Robin, H. (éd.) (2018). *Giovanni Pontano. L'Éridan/Eridanus*. Paris: Les Belles Lettres. Les classiques de l'humanisme 49.
- Cassingena-Trévedy, F. (2012). «Son et lumière, la 'matière' liturgique des *carmina* de Venance Fortunat: entre l'*Adventus* de la croix et l'icône de Martin de Tours», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVE centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Castelnuovo, E. (2015). «Il *pulvis* et *umbra* oraziano in alcuni poeti latini tardoantichi». *Acme*, 1, 179-212. <https://doi.org/10.13130/2282-0035/5141>.
- Cerno, M. (2021). Recensione di S. Boesch Gajano 2020. *StudMed*, 62(2), 910-13.
- Chappuis Sandoz, L. (2013). «Les épigrammes gourmandes de Venance Fortunat». Guipponi-Gineste, M.F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive. Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 345-60.
- Chappuis Sandoz, L. (2017). «*Horarum splendor*: dépassement du temps dans quelques *carmina* de Venance Fortunat». Bourgain, P.; Tilliette, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps. Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 683-700.
- Charlet, J.-L. (2008). «Tendances esthétiques de la poésie latine tardive (325-470)». *AntTard*, 16, 159-167.
- Cherchi, P. (1989). «Un nuovo (vecchio) inventario della Biblioteca Aragonese». *Studi di filologia italiana*, 47, 255-9.
- Cherchi, P.; De Robertis, T. (1990). «Un inventario della biblioteca aragonesa». *IMU*, 33, 109-347.
- Cioran, E. (1937). *Lacrimi și Sfinți*. Bucuresti: Humanitas. Trad. fr.: *Des larmes et de saints*. Trad. et postfacé de S. Stolojan. Paris: L'Herne, 1986. Trad. it.: *Lacrime e santi*. A cura di S. Stolojan; trad. di D. Grange Fiori. Milano: Adelphi, 2002.

- Citroni, M. (1986). «Le raccomandazioni del poeta: apostrofe al libro e contatto col destinatario». *Maia*, 38, 111-46.
- Clerici, E. (1970). «Note sulla lingua di Venanzio Fortunato». *RIL*, 104, 219-51.
- Collins, R. (1981). «Observations on the Form, Language and Public of the Prose Biographies of Venantius Fortunatus in the Hagiography of Merovingian Gaul». Clarke, H.B.; Brennan, M. (eds), *Columbanus and Merovingian Monasticism*. Oxford: B.A.R., 105-131.
- Condorelli, S. (2008). *Il poeta doctus nel V secolo d.C. Aspetti della poetica di Sidonio Apollinare*. Napoli: Loffredo.
- Condorelli, S. (2020a). «Sulle tracce del *liber* catulliano tra età tardoantica e alto medioevo: Venanzio Fortunato». *Paideia*, 75, 527-50.
- Condorelli, S. (2020b). «Sidonio e Venanzio Fortunato». Onorato, M.; Di Stefano, A. (a cura di), *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*. Napoli: Paolo Loffredo, 361-406.
- Condorelli, S. (2025). «*Ego Fortunatus amore*: autorappresentazione di Venanzio Fortunato, poeta elegiaco cristiano». Giannotti, F.; Di Rienzo, D. (a cura di), *In aula ingenti memoriae meae. Forme di autobiografia nella letteratura tardolatina*. Firenze: Firenze University Press; Siena: USiena Press, 169-90. <https://doi.org/10.36253/979-12-215-0676-1>.
- Congedo, F. (2019). «I *carmina sacra* di Antonio Galateo». Dall'Oco, S.; Ruggio, L. (a cura di), *Antonio Galateo. Dalla Iapigia all'Europa = Atti del Convegno Internazionale di Studi nel V Centenario della morte di Antonio Galateo* (Galatone-Nardò-Gallipoli-Lecce, 15-18 novembre 2017). Lecce: Milella, 179-202.
- Consolino, F.E. (1977). «*Amor spiritualis* e linguaggio elegiaco nei *Carmina* di Venanzio Fortunato». *ASNP*, 7, 1351-68.
- Consolino, F.E. (1993). «L'elegia amorosa nel *De excidio Thoringiae* di Venanzio Fortunato». Catanzaro, G.; Santucci, F. (a cura di), *La poesia cristiana latina in distici elegiaci = Atti del Convegno internazionale* (Assisi 20-22 marzo 1992). Assisi: Accademia properziana del Subasio, 241-54.
- Consolino, F.E. (2003). «Venanzio poeta ai suoi lettori». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 231-68.
- Corvisieri, C. (1878). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 1, 475-91.
- Corvisieri, C. (1887). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 10, 629-687.
- Courcelle, P. (1948). *Histoire littéraire des grandes invasions germaniques*. Paris: Hachette.
- Cristiani, M. (2003). «Venanzio Fortunato e Radeconda. I margini oscuri di un'amicizia spirituale». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 117-32.
- Croce, B. (1902). *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*. Palermo: Sandron.
- Croce, B. (1936a). «Il personaggio che esortò Commynes a scrivere i *Mémoires*: Angelo Catone». Croce, B., *Vite di avventure, fede e di passione*. Bari: Laterza, 161-78.
- Croce, B. (1936b). *La poesia. Introduzione alla critica e storia della poesia e della letteratura*. Bari: Laterza.

- Croce, B. (1942). «Intorno ad Angelo Catone». Croce, B., *Aneddoti di varia letteratura*. Bari: Laterza, 114-5.
- Curtius, E.R. (1992). *Letteratura europea e Medio Evo latino*. Firenze: La Nuova Italia. Trad. di: *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*. Bern: A. Francke, 1948.
- D'Amanti, E.R. (2016). «Iustitia ed eloquentia dei dignitari laici della corte austrasiana nel VII libro dei *Carmina* dei Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 39-57.
- D'Angelo, F. (2019). «Le parole del pianto nella poesia di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 47, 119-60.
- D'Angelo, F. (2022). «I modelli classici e tardo-antichi nei carmi odeporeici di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 50, 61-100.
- D'Evelyn, S. (2009). «Gift and the Personal Poetry of Venantius Fortunatus». *Literature and Theology*, 21, 1-10.
- Dagianti, F. (1921). *Studio sintattico delle Opera poetica di Venanzio Fortunato (VI sec. d.C.)*. Veroli: Tipografia Reali.
- Dainotti, P. (2008). «Ancora sulla cosiddetta "nominis commutatio riflessiva"». *MD*, 60, 225-36.
- Daneloni, A. (2013). «Angelo Poliziano». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 293-329.
- De Angelis, A. (2003). «Le "dita separate": un'ipotesi lessicale e una sintattica per l'*Indovinello veronese*». *ZRPh*, 119(1), 107-33.
- De Divitiis, B. (ed.) (2023). *A Companion to the Renaissance in Southern Italy (1350-1600)*. Leiden; Boston: Brill.
- De Ferrari, A. (1979). s.v. «Catone, Angelo». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 22. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 396-9.
- De Franceschini, M. (1998). *Le ville romane della X Regio (Venetia et Histria). Catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano nel territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- de Frede, C. (1955). «Nota sulla vita dello Studio di Napoli durante il Rinascimento». *Archivio storico per le province napoletane*, 73, 135-46.
- de Marinis, T. (1947-52). *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona*. 4 voll. Milano: Hoepli.
- de Marinis, T. (1952). «Nota su Angelo Catone di Benevento». Pintor, F.; Saitta Revignàs, A. (a cura di), *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferreri*. Firenze: Leo S. Olschki, 227-31.
- de Nicastro, G. (1720). *Beneventana Pinacotheca*. Beneventi: ex archiepiscopali typographia.
- de Nichilo, M. (2009). «Per la biblioteca del Pontano». Corfiati, C.; de Nichilo, M. (a cura di), *Biblioteche nel Regno fra Tre e Cinquecento = Atti del convegno* (Bari, 6-7 febbraio 2008). Lecce: Pensa, 151-69.
- De Prisco, A. (2000). *Gregorio di Tours agiografo. Tra ricerca e didattica*. Padova: Imprimerie.
- Degl'Innocenti, A. (2007). «L'opera agiografica di Venanzio Fortunato». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 137-53.
- Delbey, É. (2005). «Du locus amoenus au paradis de Venance Fortunat: la grâce et le sublime dans la tradition élégiaque». Poignault, R. (éd.), *Présence de Catulle et des élégiaques latins = Actes du colloque tenu à Tours* (Tours, 28-30 novembre 2002). Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 225-34.

- Delbey, É. (2009). *Venance Fortunat ou l'enchantement du monde*. Rennes: Presses universitaires de Rennes.
- Della Corte, F. (1993). «Venanzio Fortunato, il poeta dei fiumi». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 137-47.
- Derrida, J. (1981). «Les morts de Roland Barthes». *Poétique*, 47, 269-92.
- Di Bonaventura, E. (2016). «*Munus* e munificenza nei carmi di Venanzio Fortunato: doni e obblighi di un *Italus* in terra di Francia». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 59-79.
- Di Brazzano, S. (2003). «Profilo biografico di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 37-72.
- Di Brazzano, S. (2020). s.v. «Venanzio Fortunato». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 98. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 509-12.
- Di Giovine, C. (ed.) (1988). *Flori Carmina*. Bologna: Pàtron. Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino 24.
- Di Meo, A. (2014). «Un poco noto componimento di Porcelio de' Pandoni e la celebrazione del cardinale Pietro Riario nel contesto letterario della Roma quattrocentesca». *Studi rinascimentali*, 12, 25-43.
- Di Meo, A. (2015). «La silloge *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni nei codici che la tramandano (ms. Urb. Lat. 707 e ms. Vat. Lat. 2856)». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 1-30.
- Di Meo, A. (2017). «Alle soglie di un canzoniere umanistico per il cardinale Pietro Riario: l'esordio dei *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni e il suo rapporto con la precettistica retorica classica». *Studi rinascimentali*, 15, 23-7.
- Di Piero, C. (1910). «Zibaldoni autografi di Angelo Poliziano inediti e sconosciuti nella R. Biblioteca di Monaco». *Giornale storico della letteratura italiana*, 55, 1-32.
- Di Salvo, L. (2005). *Felicitas munera mali. Profilo di una dietetica tardoanticanella poesia di età romanobarbarica*. Roma: Carocci.
- Dräger, P. (1999). «Zwei Moselfahrten des Venantius Fortunatus (*carmina* 6, 8 und 10, 9)». *KurtrJb*, 39, 67-88.
- Dufossé, C. (2016). «Théories et vocabulaire de la vision dans les mondes grec et latin du IV^e au XII^e siècle». *ALMA*, 74, 21-36. <https://doi.org/10.3406/alma.2016.1194>.
- Dumézil, B. (2009). «Le patrice Dynamius et son réseau: culture aristocratique et transformation des pouvoirs autour des Lérins dans la seconde moitié du VI^e siècle». Codou, Y.; Lauwers, M. (éds), *Lérins, une île sainte de l'Antiquité au Moyen Âge*. Turnhout: Brepols, 167-94.
- Dunsch, B. (2013). «Describe nunc tempestatem. Sea Storm and Shipwreck Type Scenes in Ancient Literature». Thompson, C. (ed.), *Shipwreck in Art and Literature. Images and Interpretations from Antiquity to the Present Day*. New York; London: Routledge, 42-59.
- Duval, Y.-M. (2003). «La Vie d'Hilaire de Fortunat de Poitiers: du docteur au thaumaturge». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 133-51.
- Eco, U. (2009). *Vertigine della lista*. Milano: Bompiani.

- Ehlen, O. (2011). *Venantius-Interpretationen. Rhetorische und generische Transgressionen beim "neuen Orpheus"*. Stuttgart: Steiner. *Altertumswissenschaftliches Kolloquium* 22.
- Ernst, U. (1991). *Carmen figuratum. Geschichte des Figurengedichts von den antiken Ursprüngen bis zum Ausgang des Mittelalters*. Köln; Weimar; Wien: Böhlau.
- Fabi, A. (2025). «Paradigmi eroici nella cosiddetta *Ilias Latina*». *AOQU*, 6 (1), 9-40. <https://doi.org/10.54103/2724-3346/29239>.
- Fabricius, G. (ed.) (1564). *Poetarum veterum ecclesiasticorum opera Christiana, & operum reliquiae atque fragmenta: thesaurus catholicae et orthodoxae ecclesiae, & antiquitatis religiosae [...] collectus, emendatus, digestus, & commentario quoque expositus, diligentia & studio Georgii Fabricii Chemnicensis*. Basileae: per Ioannem Oporinum.
- Favreau, R. (1993). «Fortunat et l'épigraphie». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 161-73.
- Ferrarini, E. (2010). «Gemelli cultores: coppie agiografiche nella letteratura latina del VI secolo». *Reti Medievali-Rivista*, 11(1), 131-47.
- Ferrarini, E. (2020). «Troppi agiografi per un santo? Il 'dossier' di Medardo di Noyon e la questione attributiva di BHL 5864». Alberto, P.F.; Chiesa, P.; Goullet, M. (eds), *Understanding Hagiography. Studies in the Textual Transmission of Early Medieval Saints' Lives*. Florence: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 239-53.
- Ferroni, G. (1983). «Frammenti di discorsi sul comico». Ferroni, G. (a cura di), *Ambiguità del comico*. Palermo: Sellerio, 15-79.
- Février, P.-A. (1989). *Topographie chrétienne des cités de la Gaule: des origines au milieu du VIIIe siècle*. Vol. 7, *Province ecclésiastique de Narbonne (Narbonensis prima)*. Paris: De Boccard.
- Fialon, S. (2018). *Mens immobilis. Recherches sur le corpus latin des actes et des passions d'Afrique romaine (Ile-VIe siècles)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 203.
- Fielding, I. (2017). *Transformations of Ovid in Late Antiquity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Figliuolo, B. (1997). «Angelo Catone». Figliuolo, B., *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento*. Udine: Forum, 270-407.
- Filangieri, G. (1885). *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*, vol. 3. Napoli: Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.
- Filosini, S. (2015). «Tra poesia e teologia: gli *Inni alla Croce* di Venanzio Fortunato». Gasti, F.; Cutino, M. (a cura di), *Poesia e teologia nella produzione latina dei secoli IV-V = Atti della X Giornata Ghisleriana di Filologia classica* (Pavia, 16 maggio 2013). Pavia: Pavia University Press, 107-32.
- Filosini, S. (2020). «Tra elegia lieta ed elegia triste: una rilettura del *De excidio Thoringiae*». *BStudLat*, 50, 105-26.
- Fiocco, D. (2003). «L'immagine del vescovo nelle biografie in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 153-70.
- Fo, A. (a cura di) (2018). *Gaio Valerio Catullo. Le poesie*. Torino: Einaudi.
- Fontaine, J. (éd.) (2004). *Sulpice Sévère. Vie de saint Martin*. 3 vols. 2a éd. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 133-5.
- Fontaine, J. (éd.) (2006). *Sulpice Sévère. Gallus. Dialogues sur les "vertus" de saint Martin*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 510.

- Formenti, C. (2020). «Riassunti delle odi nei commenti oraziani di Porfirione e Pseudo-Acrone». Boehm, I.; Vallat, D. (éds), *«Epitome». Abréger les textes antiques*. Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée. <https://doi.org/10.4000/books.momeditions.10687>.
- Freudenburg, K. (ed.) (2021). *Horace. Satires. Book II*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Friedrich, E. (2020). *Das Christliche Weltgewebe des Venantius Fortunatus. Weltbeziehungen und die Carmina* [PhD Dissertation]. Graz: Universität Graz. <https://unipub.uni-graz.at/obvugrhs/content/titleinfo/5581234>.
- Fuoco, O. (2019). «Intertestualità 'diffusa' in due carmi di Venanzio Fortunato». *Koivwvía*, 43, 299-312.
- Fuoco, O. (2022). «*Novus Orpheus lyricus*... Venanzio Fortunato e la lirica». *FAM*, 32, n.s. 4, 181-201.
- Fuoco, O. (2024). «Aspetti della rappresentazione della natura nei *carmina* di Venanzio Fortunato». *Latomus*, 83 (2), 271-95.
- Furstenberg-Levi, S. (2016). *The Academia Pontaniana. A Model of a Humanist Network*. Leiden; Boston: Brill.
- Galli Milić, L. (2011). «L'éloge de la villa et ses variations dans trois élégies de Venance Fortunat (*carmin*. 1, 18-20)». Chappuis Sandoz, L. (éd.), *Au-delà de l'élégie d'amour. Métamorphoses et renouvellements d'un genre latin dans l'Antiquité et à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 171-84.
- Garbini, P. (2010). «*Ombre del Medioevo latino*». Garbini, P. (a cura di), *Ombra. Saggi di letteratura, arte e musica*. Roma: Viella, 97-112.
- Garbugino, G. (2014). «Historia Apollonii Regis Tyri». Cueva, E.P.; Byrne, S.N. (eds), *A Companion to the Ancient Novel*. Malden; Oxford; Chichester: Wiley Blackwell, 133-45.
- Garrigues, M.-O. (1968). s.v. «Saturnino vescovo di Tolosa». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 11. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 673-80.
- Gasparri, S. (2006). «Tardoantico e alto Medioevo: metodologie di ricerca e modelli interpretativi». Carocci, S. (a cura di), *Il Medioevo (secoli V-XV)*. Vol. 8, *Popoli, poteri, dinamiche*. Roma: Salerno, 27-61.
- Gasparri, S.; La Rocca, C. (2012). *Tempi barbarici. L'Europa occidentale tra antichità e medioevo (330-900)*. Roma: Carocci.
- Gasti, F. (a cura di) (2020). *Magno Felice Ennodio. La piena del Po* (*carmin*. 1, 5 H.). Milano: La Vita Felice.
- Geary, P.J. (1988). *Before France and Germany. The Creation and Transformation of the Merovingian World*. New York; Oxford: Oxford University Press.
- Genette, G. (2004). *Métalepse. De la figure à la fiction*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (1992). *Venantius Fortunatus. A Latin Poet in Merovingian Gaul*. Oxford: Clarendon Press.
- Germano, G. (2005). *Il De aspiratione di Giovanni Pontano e la cultura del suo tempo*. Napoli: Loffredo.
- Germano, G. (in corso di stampa). «Tre inni mariani nel *De laudibus divinis* dell'umanista Giovanni Pontano». *La Vergine Maria tra devozioni e culture dei secoli XIV e XV = Atti dell'VIII incontro di studio di mariologia medievale «Clelia Piastra»* (Firenze, 24-25 maggio 2023). Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini.
- Gilles-Raynal, A.-V. (2006). «Le dossier hagiographique de saint Saturnin de Toulouse». Gouillet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *Miracles, vies et réécritures dans l'Occident médiéval*. Ostfildern: J. Thorbecke, 341-405.

- Gioanni, S. (2012). «La culture profane des *dictatores* chrétiens dans le chancelleries franques: l'élégie sur Galesvinthe de Venance Fortunat (*Carmen* VI, 5)». Biville, F.; Lhommé, M.-K.; Vallat, D. (éds), *Latin vulgaire – latin tardif IX = Actes du IXe colloque international sur le latin vulgaire et tardif* (Lyon, 2-6 septembre 2009). Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 933-45.
- Godman, P. (1981). «The Anglo-Latin *Opus geminatum*, from Aldhelm to Alcuin». *MAev*, 50, 215-29.
- Godman, P. (1987). *Poets and Emperors. Frankish Politics and Carolingian Poetry*. Oxford: Clarendon Press.
- Godman, P. (1995). «Il periodo carolingio». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 3, *La ricezione del testo*. Roma: Salerno, 339-73.
- Goffart, W. (1988). *The Narrators of Barbarian History (A.D. 550-800). Jordanes, Gregory of Tours, Bede and Paul the Deacon*. Princeton: Princeton University Press.
- Goldlust, B. (éd.) (2015). *Corippe. Un poète latin entre deux mondes*. Lyon: Centre d'études et de recherches sur l'Occident romain; Paris: De Boccard.
- Gordini, G.D. (1964). s.v. «Eugenia, Filippo, Claudia, Sergio, Abdon, Proto e Giacinto». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 181-3.
- Gottschall, D. (1997). «Teoderico il Grande: *rex philosophus*». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 251-72.
- Graver, M. (1993). «*Quaelibet audendi*: Fortunatus and the Acrostic». *TAPhA*, 123, 219-45.
- Grévin, B. (2016). «Un palimpseste sonore. Les rimes cachées de Venance Fortunat». Giraud C.; Poirel, D. (éds), *La rigueur et la passion. Mélanges en l'honneur de Pascale Bourgain*. Turnhout: Brepols, 31-44.
- Grossi, A. (2003). «Un *carmen figuratum* di fine XII secolo, lo schema planimetrico della basilica di Sant'Ambrogio in Milano e i primi *n* numeri dispari». *Aevum*, 77, 299-326.
- Guérin, C. (2015). *La Voix de la vérité. Témoin et témoignage dans les tribunaux romains du Ier siècle av. J.-C.* Paris: Les Belles Lettres.
- Harrison, S.; Speriani, S. (eds) (2024). *Polytropos Ajax. Roots, Evolution, and Reception of a Multifaceted Hero*. Berlin; Boston: De Gruyter.
- Heinzelmann, M. (2003). «La réécriture hagiographique dans l'œuvre de Grégoire de Tours». Goullet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *La réécriture hagiographique dans l'Occident médiéval. Transformations formelles et idéologiques*. Ostfildern: J. Thorbecke, 15-70.
- Heinzelmann, M. (2007). «Grégoire de Tours et l'hagiographie mérovingienne». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 155-92.
- Heinzelmann, M. (2010). «L'hagiographie mérovingienne: panorama des documents potentiels». Goullet, M.; Heinzelmann, M.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *L'hagiographie mérovingienne à travers ses réécritures*. Ostfildern: J. Thorbecke, 27-82.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011a). «Venance Fortunat et la représentation littéraire du décor des *uillae* après Sidoine Apollinaire». Balmelle, C.; Eristov, H.; Monier, F. (éds), *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Âge = Actes du colloque international, Université de Toulouse II-Le Mirail* (Toulouse,

- 9-12 octobre 2008). Bordeaux: Fédération Aquitania, 2011, 391-401. Aquitania, Supplément 20.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011b). «Venance Fortunat et l'esthétique de l'*ekphrasis* dans les *Carmina*: l'exemple des villas de Léonce de Bordeaux». *REL*, 88 (2010), 218-37.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2012). «Le discours sur les édifices religieux dans les *carmina* de Venance Fortunat: entre création poétique originale et héritage de Paulin de Nole», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camēnae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2013). «Présence de l'édifice chrétien dans les épigrammes sur les monuments religieux de Venance Fortunat: intertextualité, enjeux poétiques et spirituels». Guiponi-Gineste, M.-F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La Renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive = Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 329-44.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2014). «Venance Fortunat et la description du *castellum* de Nizier de Trèves (*carm.* 3. 12): une *retractatio* de la description du *burgus* de Pontius Leontius par Sidoine Apollinaire (*carm.* 22)». Poignault, R.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Présence de Sidoine Apollinaire*. Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 465-85.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2016). «La thématique du voyage et la figure du poète voyageur dans l'œuvre de Venance Fortunat: entre rhétorique, poétique et construction de soi». *AntTard*, 24, 219-30.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2021). «Les lieux de l'épigramme, les lieux dans l'épigramme: quelques remarques sur la poétique de Venance Fortunat», in «Les "lieux" de l'épigramme latine tardive: vers un élargissement du genre», suppl. 8, *Revue des études tardo-antiques*, 9, 225-45. <https://www.revue-etudes-tardo-antiques.fr/ret-supplement-8>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2023). *Naissance du discours sur les édifices chrétiens dans la littérature latine occidentale. D'Ambroise de Milan à Grégoire de Tours*. Turnhout: Brepols. Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 41.
- Horster, M. (ed.) (2023). *Carmina Latina Epigraphica – Developments, Dynamics, Preferences*. Berlin; Boston: De Gruyter. Corpus inscriptionum Latinarum. Auctarium n.s. 7.
- Hüttner, T. (2020). *Pietas und virtus – spätantike Aeneisimitation in der Iohannis des Goripp*. Hamburg: Dr. Kovač.
- Iacono, A. (1999). *Le fonti del Parthenopeus sive Amorum libri II di G. Pontano*. Napoli: Istituto di Filologia Classica 'Francesco Arnaldi' – Università degli Studi di Napoli Federico II.
- Iacono, A. (2017). *Porcelio de' Pandoni: l'umanista e i suoi mecenati. Momenti di storia e di poesia. Con un'Appendice di testi*. Napoli: Paolo Loffredo.
- Iacono, A. (ed.) (2023). *Porcelio de' Pandoni. Triumphus Alfonsi regis devicta Neapoli*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo. Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica 15.
- Iacono, A. (in corso di stampa). «Un papa e un poeta alla crociata: Pio II e Porcelio de' Pandoni». *Cesura*.
- Jeffrey, J.E. (2002). «Radegund and the Letter of Foundation». Churchill, L.J.; Brown, P.R.; Jeffrey J.E. (eds), *Women Writing Latin*. Vol. 2, *Medieval Modern Women Writing Latin*. New York; London: Routledge, 11-23.

- Josi, E. (1963). s.v. «Cecilia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 3. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 1064-81.
- Kaeppli, T. (1966). «Antiche biblioteche domenicane». *Archivum fratrum praedicatorum*, 36, 48-50.
- Knight, G. (2018). «A New Edition of Venantius Fortunatus: The Art of Translation». *ExClass*, 22, 129-37.
- Koebner, R. (1915). *Venantius Fortunatus. Seine Persönlichkeit und seine Stellung in der geistigen Kultur des Merowingier-Reiches*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Koet, B.J.; Murphy, E.; Ryökäs, E. (eds) (2024). *Deacons and Diakonia in Late Antiquity. The Third Century Onwards*. Tübingen: Mohr Siebeck.
- Krusch, B. (ed.) (1969). *Gregorii episcopi Turonensis Miracula et opera minora. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/2*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- Krusch, B.; Levison, W. (edd.) (1951). *Gregorii episcopi Turonensis Libri historiarum X. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/1*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- La Penna, A. (1993). «Il "Iusus" poetico nella tarda antichità. Il caso di Ausonio». Momigliano, A.; Schiavone, A. (a cura di), *Storia di Roma*. Vol. 3/2, *L'età tardoantica. I luoghi e le culture*. Torino: Einaudi, 731-51.
- La Penna, A. (1995). «Gli svaghi letterari della nobiltà gallica nella tarda antichità: il caso di Sidonio Apollinare». *Maia*, 47, 3-34.
- La Rocca, C. (2003). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 15-36.
- La Rocca, C. (2005). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». Gasparri, S. (a cura di), *Alto medioevo mediterraneo*. Firenze: Firenze University Press, 145-67.
- Labarre, S. (1998). *Le manteau partagé. Deux métamorphoses poétiques de la Vie de saint Martin chez Paulin de Périgueux (Ve siècle) et Venance Fortunat (VIe siècle)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 158.
- Labarre, S. (2001). «La poésie visuelle de Venance Fortunat (Poèmes, I-IV) et les mosaïques de Ravenne». *La littérature et les arts figurés de l'Antiquité à nos jours = Actes du XIVe congrès de l'Association Guillaume Budé* (Limoges, 25-28 août 1998). Paris: Les Belles Lettres, 369-77.
- Labarre, S. (2012a). «Images de la spiritualité dans la poésie de Venance Fortunat: pasteur, brebis et toison», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Labarre, S. (2012b). «L'écriture du miracle dans la poésie élégiaque de Venance Fortunat (VIe s.)». Biaggini, O.; Milland-Bove, B. (éds), *Miracles d'un autre genre. Récritures médiévales en dehors de l'hagiographie*. Madrid: Casa de Velázquez, 191-206.
- Labarre, S. (2012c). «Venance Fortunat (VIe s.) et l'affirmation d'une identité culturelle romaine et chrétienne au royaume des Francs». Langenbacher-Liebgott, J.; Avon, D. (éds), *Facteurs d'identité/Faktoren der Identität*. Lausanne: Peter Lang, 89-106.
- Labarre, S. (éd.) (2016). *Paulin de Périgueux. Vie de Saint Martin. Prologue. Livres I-III*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 581.
- Labarre, S. (2017). «Réflexion sur la représentation de l'espace chez Venance Fortunat». Gerzaguët, C.; Delmulle, J.; Bernard-Valette, C. (éds), *Nihil veritas erubescit*.

- Mélanges offerts à Paul Mattei par ses élèves, collègues et amis*. Turnhout: Brepols, 591-605.
- Labarre, S. (2019). «La figure de saint Martin chez Grégoire de Tours». Judic, B. et al. (éds), *Un Nouveau Martin. Essor et renouveau de la figure de saint Martin IVe-XXIe siècle*. Tours: Presses universitaires François-Rabelais, 205-15.
- Labarre, S. (2025). «La réception du *Peristephanon* de Prudence par Venance Fortunat». Cutino, M.; Goldlust, B.; Zarini, V. (éds), *La réception de Paulin de Nole et de Prudence dans la littérature latine tardive et médiévale*. Turnhout: Brepols. Studi e testi tardoantichi 28.
- Laurens, P. (2012). *L'Abeille dans l'ambre. Célébration de l'épigramme de l'époque alexandrine à la fin de la Renaissance*. Paris: Les Belles Lettres.
- Le Goff, J. (1977). *Tempo della Chiesa e tempo del mercante. Saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo*. Torino: Einaudi.
- Lebecq, S. (2004). «Alcuin sur la route». *ABPO*, 111(3), 15-25. <https://doi.org/10.4000/abpo.1206>.
- Leclercq, J. (1972). *San Pier Damiano. Eremita e uomo di Chiesa*. Trad. di A. Pamio. Brescia: Morcelliana. Trad. di: *Saint Pierre Damien, ermite et homme d'Eglise*. Rome: Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.
- Lelli, E. (2004). *Critica e polemiche letterarie nei Giambi di Callimaco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Leonardi, C. (1993). «Agiografia». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino. Vol. 1/2, La produzione del testo*. Roma: Salerno, 421-62.
- Leonardi, C. (a cura di) (1998). *Gli umanesimi medievali = Atti del II Congresso dell'Internationales Mittellateinerkomitee* (Firenze, Certosa del Galluzzo, 11-15 settembre 1993). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- Licandro, O. (2012). *L'Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali nell'ultimo secolo dell'impero romano d'Occidente, 455-565 d.C.* Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Livorsi, L. (2020). Recensione di Kay 2020. *CR*, 70(2), 406-8.
- Livorsi, L. (2023). *Venantius Fortunatus's Life of St Martin. Verse Hagiography between Epic and Panegyric*. Bari: Edipuglia. Quaderni di «Vetera Christianorum» 36.
- Longobardi, C. (2010). «Strofe saffica e innologia: l'apprendimento dei metri nella scuola cristiana». *Paideia*, 65, 371-9.
- Loriga, S.; Revel, J. (2022). *Une histoire inquiète. Les historiens et le tournant linguistique*. Paris: Gallimard; Seuil.
- Luckhardt, C. (2013). «Gender and Connectivity: Facilitating Religious Travel in the Sixth and Seventh Centuries». *Comitatus*, 44, 29-53.
- Maggioni, G.P. (2013). «Iacopo da Voragine tra storia, leggenda e predicazione. L'origine del legno della Croce e la vittoria di Eraclio». 1492. *Rivista della Fondazione Piero della Francesca*, 6, 5-30.
- Maier, I. (1965). *Les manuscrits d'Ange Politien. Catalogue descriptif, avec dix-neuf documents inédits en appendice*. Genève: Librairie Droz. Travaux d'Humanisme et Renaissance 70.
- Malone, E.E. (1950). *The Monk and the Martyr: The Monk as the Successor of the Martyr*. Washington: Catholic University of America Press.
- Manca, M. (2003). *Fulgenzio. Le età del mondo e dell'uomo*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Manca, M. (2021). «Optazianismi. Elementi formulari di un poeta visuale». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo*

- Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 161-82. Antichistica 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/011>.
- Manfredi, M. (a cura di) (1938). *Erasmus Percopo. Vita di Giovanni Pontano*. Napoli: I.T.E.A.
- Mantovani, A. (ed.) (2002). *Giovanni Pontano. De sermone*. Roma: Carocci.
- Manzoli, D. (2015). «Il tema della madre nella poesia di Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 120-66.
- Manzoli, D. (a cura di) (2016). *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella.
- Manzoli, D. (2017a). «La processione delle parole. Il verso onomastico in Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 13, n.s. 3, 44-89.
- Manzoli, D. (2017b). «*Tempus fugitivum* in Venanzio Fortunato». Bourgain, P.; Tilliet, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps = Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 701-20.
- Manzoli, D. (2018a). «L'implicazione del corpo nella mistica di Venanzio Fortunato». *Hagiographica*, 25, 1-36.
- Manzoli, D. (2018b). «Le gemme di Agnese (Venanzio Fortunato, *De virginitate*, vv. 263-278)». Cocco, C. et al. (a cura di), *Itinerari del testo. Per Stefano Pittaluga*. Genova: Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (sezione D.AR.Fl.CL.ET.), 591-609.
- Manzoli, D. (2019-20). «Petrarca lettore di Venanzio Fortunato?». *Studi petrarcheschi*, 32-33, 99-128.
- Manzoli, D. (2020a). «Per l'archeologia della rima cuore-amore». Manzoli, D.; Stoppacci, P. (a cura di), Schola cordis. *Indagini sul cuore medievale: letteratura, teologia, codicologia, scienza*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 49-74.
- Manzoli, D. (2020b). «Catena d'amore. Valafrido Strabone (*Ad amicum*) e Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 16, n.s. 6, 260-79.
- Manzoli, D. (2021). «Per il "dossier" agiografico di santa Radegonda». *Hagiographica*, 28, 1-40.
- March, G.M. (1935). «Alcuni inventari di casa d'Aragona compilati in Ferrara nel secolo XVI». *Archivio storico per le province napoletane*, 60, 287-333.
- Marchiaro, M. (2013a). *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*. Porto: Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales.
- Marchiaro, M. (2013b). «Pietro Crinito (Pietro Del Riccio Baldi)». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 123-30.
- Marrou, H.-I. (1932). «La vie intellectuelle au forum de Trajan et au forum d'Auguste». *MEFR*, 49, 93-110.
- Masciadri, V. (2004). «*Pange lingua*: Überlegungen zu Text und Kontext». *Aevum*, 78, 185-210.
- Massaro, M. (2018). «Questioni di autenticità di iscrizioni metriche (o affettive)». Gallo, F.; Sartori, A. (a cura di), *Spurii lapides. I falsi nell'epigrafia latina*. Milano: Biblioteca Ambrosiana, 93-135.
- Mastandrea, P. (2019). «Il Tardo-antico nel Post-moderno. Introduzione a "Il calamo della memoria" VIII». Veronesi, V. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 8, *Raccolta delle relazioni discusse nell'VIII incontro internazionale di Venezia* (Venezia, Palazzo Malcanton Marcorà, 24-26 ottobre 2018). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 1-24.

- Mastandrea, P. (2022). «*Punica rostra*: epos marziale, parodia elegiaca». Borgna, A.; Lana, M. (a cura di), *Epistulae a familiaribus. Per Raffaella Tabacco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 349-58.
- Mastandrea, P. (2024). «Per l'analisi e l'emendazione del testo di Vespa (*Iudicium coci et pistoris*, AL 199 Riese = 190 S.B.)». Venuti, M. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 10, *Raccolta delle relazioni discusse nel X incontro internazionale di Venezia* (Venezia, 17-18 ottobre 2023). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 159-92. <https://doi.org/10.13137/978-88-5511-549-0/36532>.
- Mastandrea, P.; Tassarolo, L. (2010). *PoetriaNova 2. A CD-ROM of Latin Medieval Poetry (650-1250 A.D.). With a Gateway to Classical and Late Antiquity Texts*. Florence: SISMELE-Edizioni del Galluzzo.
- Mazzocato, G.D. (2011). *Il vino e il miele. A tavola con Venanzio Fortunato. Biografia non autorizzata di un grande trevigiano*. Treviso: Compiano.
- Mazzoli, G. (2007-08). «Memoria dei poeti in Ven. Fort. *carm.* VII 12». *IFilolClass*, 7, 71-82.
- Meier, J.P. (2001). *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*. Vol. 1, *Le radici del problema e della persona*. Brescia: Queriniana. Trad. di: *A Marginal Jew. Rethinking the Historical Jesus*. Vol. 1, *The Roots of the Problem and the Person*. New York: Doubleday, 1991.
- Memoli, A.F. (1952). *Il ritmo prosaico in Venanzio Fortunato*. Mercato San Severino: Tipografia Moriniello.
- Memoli, A.F. (1957). «La *sententia* nelle prose di Venanzio Fortunato come espressione di vita e di stile». *Nuovo Didaskaleion*, 7, 25-42.
- Meneghetti, A. (1917). *La latinità di Venanzio Fortunato*. Torino: Scuola tipografica salesiana.
- Merrills, A. (2023). *War, Rebellion and Epic in Byzantine North Africa. A Historical Study of Corippus' Iohannis*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Merzdorf, T. (ed.) (1855). *Karolellus. Beitrag zum Karlssagenkreis. Aus dem einzigen Pariser Drucke herausgegeben*. Oldenburg: G. Stalling.
- Meyer, W. (1901). *Der Gelegenheitsdichter Venantius Fortunatus*. Berlin: Weidmann.
- Mondin, L. (2021). «I consoli di Dio: un *topos* poetico cristiano». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 325-50. *Antichistica* 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/022>.
- Mondin, L. (2025). «Libri e scrittura nella poesia di Venanzio Fortunato». Bucossi, A. et al. (a cura di), *Philogrammatos. Studi offerti a Paolo Eleuteri*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 167-81. *Studi di archivistica, bibliografia, paleografia* 9. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-975-7/010>.
- Mondin, L.; Cristante, L. (2010). «Per la storia antica dell'Antologia Salmasiana». *AL. Rivista di studi di Anthologia Latina*, 1, 303-45.
- Monti Sabia, L. (ed.) (1974). *Iohannis Ioviani Pontani De tumultis*. Napoli: Liguori.
- Monti Sabia, L. (1989). «Per l'edizione critica del *De laudibus divinis* di Giovanni Pontano». *InvLuc*, 11, 361-409.
- Monti Sabia, L. (2010). «Tre momenti nella poesia elegiaca del Pontano». Monti Sabia, L.; Monti, S., *Studi su Giovanni Pontano*. A cura di G. Germano. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici, 653-727.
- Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds) (2020). *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande.
- Murray, A.C. (ed.) (2016). *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill.

- Murray, A.C. (2022). *The Merovingians: Kingship, Institutions, Law, and History*. New York; London: Routledge.
- Navalesi, K.E. (2020). *The Prose Lives of Venantius Fortunatus: Hagiography, Lay Piety and Pastoral Care in Sixth-Century Gaul* [PhD Dissertation]. Urbana-Champaign: University of Illinois. <https://hdl.handle.net/2142/109426>.
- Navarra, L. (1979). «A proposito del *De navigio suo* di Venanzio Fortunato in rapporto alla *Mosella* di Ausonio e agli "itinerari" di Ennodio». *Studi storico-religiosi*, 3, 79-131.
- Navarra, L. (1981). «Venanzio Fortunato: stato degli studi e proposte di ricerca». Simonetti, M.; Simonetti Abbolito, G.; Fo, A. (a cura di), *La cultura in Italia fra tardo antico e alto medioevo = Atti del Convegno* (Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 12-16 novembre 1979). 2 voll. Roma: Herder, 605-10.
- Nazzaro, A.V. (1993). «Intertestualità biblico-patristica e classica in testi poetici di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 99-135.
- Nazzaro, A.V. (1997). «L'agiografia martiniana di Sulpicio Severo e le parafrasi epiche di Paolino di Périgueux e Venanzio Fortunato». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 301-46.
- Nazzaro, A.V. (2003). «La *Vita Martini* di Sulpicio Severo e la parafrasi esametrica di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 171-210.
- Nocentini, A. (2024). «*Se pareba boves*: l'incipit dell'Indovinello veronese». *AGI*, 109(1), 43-56.
- Norden, E. (1913). *Agnostos Theos. Untersuchungen zur Formengeschichte religiöser Rede*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Norelli, E. (2008). «Considerazioni di metodo sull'uso delle fonti per la ricostruzione della figura storica di Gesù». Prinzivalli, E. (a cura di), *L'enigma Gesù. Fonti e metodi per la ricerca storica*. Roma: Carocci, 19-67.
- Oriani, L. (2024). *La biblioteca di Alfonso d'Aragona e di Ippolita Maria Sforza, duchi di Calabria*. Napoli: FedOA Press.
- Origlia, G. (1753). *Istoria dello Studio di Napoli*, vol. 1. Napoli: nella Stamperia di Giovanni di Simone.
- Orlandi, G. (1996). «Un dilemma editoriale: ortografia e morfologia nelle *Historiae* di Gregorio di Tours». *Filologia mediolatina*, 3, 35-71.
- Otto, A. (1890). *Die Sprichwörter und sprichwörtlichen Redensarten der Römer*. Gesammelt und erklärt von A. Otto. Leipzig: Teubner.
- Paolucci, P. (2002). *Profilo di una dietetica tardoantica. Saggio sull'Epistula Anthimi de observatione ciborum ad Theodoricum regem Francorum*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Parenti, G. (1985). Poeta Proteus alter. *Forma e storia di tre libri di Pontano*. Firenze: Leo S. Olschki.
- Parenti, G. (1987). «L'invenzione di un genere, il *Tumulus pontaniano*». *Interpres*, 7, 125-58.
- Paris, G. (1865). *De Pseudo-Turpino*. Parisiis: apud A. Franck.
- Pavan, M. (1993). «Venanzio Fortunato tra *Venetia*, Danubio e Gallia merovingica». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi*

- (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 11-23.
- Pavoni, M. (2016). «Un nuovo ideale di donna. La *dulcedo* da Venanzio ai poeti della Loira». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 107-25.
- Pégolo, L. (2016). «Poesía, dogma y política en la Antigüedad Tardía: el caso de Venancio Fortunato y los *Carmina Figurata*». *Anales de Historia Antigua, Medieval y Moderna*, 50, 55-68.
- Peršič, A. (2003). «Venanzio Fortunato e la tradizione teologica aquileiese». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 403-63.
- Petrucchi, A. (1988). «Biblioteca, libri, scritture nella Napoli aragonese». Cavallo, G. (a cura di), *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*. Roma-Bari: Laterza, 187-202.
- Piacentini, A. (2020). «L'intertextualité dans l'œuvre de Benedetto da Piglio: sondages préliminaires». Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds), *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande, 209-45.
- Pietri, C. (1976). *Roma Christiana. Recherches sur l'Église de Rome, son organisation, sa politique, son idéologie de Miltiade à Sixte III (311-440)*. 2 vols. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1983). *La ville de Tours du IVe au VIe siècle. Naissance d'une cité chrétienne*. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1992). «Venance Fortunat et ses commanditaires: un poète italien dans la société gallo-franque». *Committenti e produzione artistico-letteraria nell'Alto Medioevo occidentale = Atti della XXXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 4-10 aprile 1991). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 729-54.
- Pietri, L. (2001). «*Vt pictura poesis*: à propos de quelques poèmes de Venance Fortunat». *Pallas*, 56, 175-86.
- Pietri, L. (2003). «Fortunat, chanteur chrétien de la nature». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 317-30.
- Pietri, L. (2012). «Autobiographie d'un poète chrétien: Venance Fortunat, un émigré en terre d'exil ou un immigré parfaitement intégré?», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Pietri, L. (éd.) (2020). *Grégoire de Tours. La Gloire des martyrs*. Paris: Les Belles Lettres. Classiques de l'histoire au Moyen Âge 57.
- Pini, L. (2006). «Omero, Menandro e i "classici" latini negli *Apophoreta* di Marziale: criteri di selezione e ordinamento». *RFIC*, 135, 443-78.
- Pipitone, G. (2011). «Tra Optaziano Porfirio e Venanzio Fortunato: nota intorno alla lettera a Siagrio». *Revue des études tardo-antiques*, 1, 119-27.
- Pisacane, M. (2002). «Il carme *Ad Iustinum et Sophiam Augustos* di Venanzio Fortunato». *VetChr*, 39, 303-42.
- Placanica, A. (2005). «Venantius Fortunatus. Carmina». Chiesa, P.; Castaldi, L. (a cura di), *Te.Tra. 2. La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Mediaeval Latin Texts and Their Transmission*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 526-38.

- Polara, G. (1994). «Parole ed immagine nei carmi figurati di età carolina». *Testo e immagine nell'Alto Medioevo* = *Atti della XLI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 15-21 aprile 1993). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 245-73.
- Polara, G. (2003). «I carmina figurata di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo* = *Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiate, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 211-29.
- Pricoco, S. (1989). «Un esempio di agiografia regionale: la Sicilia». *Santi e demoni nell'Alto Medioevo occidentale (secoli V-XI)* = *Atti della XXXVI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 7-13 aprile 1988). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 319-80.
- Pricoco, S. (1993). «Gli scritti agiografici in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* = *Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiate, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 175-93.
- Princiotta, S. (2017). *Il De laudibus divinis di Giovanni Gioviano Pontano. Studio storico e filologico, edizione critica e commento* [tesi di dottorato]. Macerata: Università degli Studi di Macerata.
- Princiotta, S. (ed.) (2020). *Giovanni Pontano. Le lodi divine*. Napoli: La scuola di Pitagora.
- Prinzivalli, E. (2022). «Le molteplici forme della vita religiosa dal I al VI secolo. Dall'ascetismo domestico delle origini alla prima regola monastica scritta per donne». Liroi, A.; Saggiaro, A. (a cura di), *Religioni e parità di genere. Percorsi accidentati*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 57-77.
- Quacquarelli, A. (1984). «Poesia e retorica in Venanzio Fortunato». *La poesia tardoantica: tra retorica, teologia e politica* = *Atti del V Corso della Scuola Superiore di Archeologia e Civiltà Medievali* (Erice, 6-12 dicembre 1981). Messina: Centro di studi umanistici, 431-65.
- Quesnel, S. (1976). *Présentation, édition, traduction et commentaire de la Vita Martini de Venance Fortunat, livre I* [thèse de doctorat]. Lille: Université Lille-III.
- Raczynska, A. (2009). «Il motivo della metamorfosi nel *Tumulus Ielseminae puellae in florem versae* di Giovanni Pontano». *Romanica Cracoviensia*, 9, 81-91.
- Rèal, I. (2007). «Discours multiples, pluralité des pratiques: séparations, divorces, répudiations, dans l'Europe chrétienne du haut Moyen Âge (VIè-IXè siècles) d'après les sources normatives et narratives». Santinelli, E. (éd.), *Répudiation, séparation, divorce dans l'Occident médiéval* = *Actes du colloque* (Valenciennes, 17-18 novembre 2005). Valenciennes: Presses Universitaires de Valenciennes, 157-80.
- Repullés, M. (ed.) (1875). *Inventario de los libros de don Fernando de Aragón, Duque de Calabria*. Madrid: Imprenta y Estereotipia de Aribau y C^a.
- Reydellet, M. (1981). *La royauté dans la littérature latine de Sidoine Apollinaire à Isidore de Séville*. Rome: École française de Rome.
- Reydellet, M. (1997). «Tours et Poitiers: les relations entre Grégoire et Fortunat». Gauthier, N.; Galinié, H. (éds), *Grégoire de Tours et l'espace gaulois. Actes du Congrès international* (Tours, 3-5 novembre 1994). Tours: Association Grégoire 94, 159-67.
- Reydellet, M. (2012). «Fortunat et la fabrique du vers», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Ricciardi, R. (1990). s.v. «Del Riccio Baldi, Pietro». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 38. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 265-8.

- Rinaldi, M. (2007-08). «Per un nuovo inventario della biblioteca di Giovanni Pontano». *SMU*, 5-6, 163-97.
- Roberto, U. (2012). *Roma capta. Il Sacco della città dai Galli ai Lanzichenecchi*. Roma-Bari: Laterza.
- Roberts, M. (1989). *The Jeweled Style. Poetry and Poetics in Late Antiquity*. Ithaca; London: Cornell University Press.
- Roberts, M. (1993). *Poetry and the Cult of Martyrs. The Liber Peristephanon of Prudentius*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (1994). «The Description of Landscape in the Poetry of Venantius Fortunatus. The Moselle Poems». *Traditio*, 49, 1-22.
- Roberts, M. (2001). «Venantius Fortunatus' Elegy on the Death of Galswintha (Carm. 6.5)». Mathisen, R.W.; Shanzer, D. (eds), *Society and Culture in Late Antique Gaul. Revisiting the Sources*. Aldershot: Ashgate, 298-312.
- Roberts, M. (2006). «Bringing up the Rear. Continuity and Change in the Latin Poetry of Late Antiquity». Papy, J.; Verbaal, W.; Maes, Y. (eds), *Latinitas Perennis*. Vol. 1, *The Continuity of Latin Literature*. Leiden; Boston: Brill, 141-67.
- Roberts, M. (2009a). «Venantius Fortunatus and the Uses of Travel in Late Latin Poetry». Harich-Schwarzbauer, H.; Schierl, P. (Hrsgg.), *Lateinische Poesie der Spätantike. Internationale Tagung in Castelen bei Augst* (Augst, 11.-13. Oktober 2007). Basel: Schwabe, 293-306. Schweizerische Beiträge zur Altertumswissenschaft 36.
- Roberts, M. (2009b). *The Humblest Sparrow. The Poetry of Venantius Fortunatus*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (2011-2012). «Light, Color, and Visual Illusion in the Poetry of Venantius Fortunatus». *DOP*, 65-66, 113-20.
- Roberts, M. (2016a). «Stylistic Innovation and Variation in the Poetry of Venantius Fortunatus». Herbert de la Portbarré-Viard, G.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Studium in libris. Mélanges en l'honneur de Jean-Louis Charlet*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 169-82. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 201.
- Roberts, M. (2016b). «Venantius Fortunatus and Gregory of Tours: Poetry and Patronage». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 35-59.
- Roberts, M. (2017b). «Venantius Fortunatus on Poetry and Song». *MD*, 78, 83-103.
- Rollet, A. (1996). «L'Arcadie chrétienne de Venance Fortunat. Un projet culturel, spirituel et social dans la Gaule mérovingienne». *Médiévales*, 31, 109-27.
- Rosada, G. (1993). «Il "viaggio" di Venanzio Fortunato *ad Turones*: il tratto da Ravenna ai Breonium loca e la strada *per submontana castella*». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990 – Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 25-57.
- Rosada, G. (2003). «Venanzio Fortunato e le vie della devozione». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 331-62.
- Rouche, M. (2003). «Le mariage et le célibat consacré de sainte Radegonde». Rouche, M., *Le choc des cultures. Romanité, Germanité, Chrétienté durant le Haut Moyen Âge*. Lille: Presses universitaires du Septentrion, 283-98.
- Sabbadini, R. (1914). *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, vol. 2. Firenze: Sansoni.
- Santelia, S. (2016). «Sidonio Apollinare, *carm.* 23.101-66: una proposta paideutica?». *Lexis*, 34, 425-44.

- Santelia, S. (ed.) (2023). *Sidonio Apollinare. Carmina minora*. Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 97.
- Santorelli, P. (2003). «Le prefazioni alle *vitae* in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo* = *Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 291-315.
- Santorelli, P. (2007). «Confessioni di un vescovo goloso (Venanzio Fortunato, *Carm.* XI, 6.9.10.14.20.22a.23)». Mazzucco, C. (a cura di), *Riso e comicità nel cristianesimo antico* = *Atti del convegno di Torino, 14-16 febbraio 2005, e altri studi*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 737-55.
- Santorelli, P. (2010). «Venanzio Fortunato e le Muse (*praef.* 4; *carm.* 7, 8, 23-30; 7, 12, 11-32; 8, 18, 1-8; 9, 7, 17-20; 10, 9, 51-54; 11, 23, 6s; App. 12, 1-4)». Burini, C.; De Gaetano, M., *La poesia tardoantica e medievale* = *Atti del IV Convegno internazionale di studi* (Perugia, 15-17 novembre 2007). Alessandria: Edizioni dell'Orso, 293-308.
- Sardella, T. (2013). «La fine del mondo antico e il problema storiografico della Tarda Antichità: il ruolo del cristianesimo». *Chaos e Kosmos*, 14. <http://www.chaosekosmos.it>.
- Sartor, I. (1993). «Venanzio Fortunato nell'erudizione, nella tradizione e nel culto in area veneta». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* = *Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 267-76.
- Šašel, J. (1981). «Il viaggio di Venanzio Fortunato e la sua attività in ordine alla politica bizantina». *Aquileia e l'Occidente* = *Atti dell'XI Settimana di studi aquileiesi* (Aquileia, 24-30 aprile 1980). Udine: Arti grafiche friulane, 359-75.
- Scanzo, R. (2006). «Leggere l'immagine, vedere la poesia: *carmina figurata* dall'antichità a Optaziano e Rabano Mauro, al *New Dada* e oltre». *Maia*, 58, 249-94.
- Schmidt, P.G. (ed.) (1996). *Karolellus atque Pseudo-Turpini Historia Karoli Magni et Rotholandi*. Stutgardiae; Lipsiae: in aedibus B.G. Teubneri. Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana.
- Sfameni, C. (2006). *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*. Bari: Edipuglia.
- Shanzer, D. (2005). «Gregory of Tours and Poetry: Prose into Verse and Verse into Prose». *PBA*, 129, 303-19.
- Shaw, R. (2016). «Chronology, Composition, and Authorial Conception in the *Miracula*». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 102-40.
- Simon, G. (1958). «Untersuchungen zur Topik der Widmungsbriefe mittelalterlicher Geschichtsschreiber bis zum Ende des 12. Jahrhunderts. Erster Teil». *AfD*, 4, 52-119.
- Simonetti, M.; Prinzivalli, E. (2010). *Storia della letteratura cristiana antica*. Firenze: EDB.
- Smolak, K. (2019). «“Accept a Roman Song with a Kindly Heart!”». Latin Poetry in Bizantium». Hörandner, W.; Rhoby, A.; Zagklas, N. (eds), *A Companion to Byzantine Poetry*. Leiden; Boston: Brill, 307-30.
- Soler, J. (2005). *Écritures du voyage. Héritages et inventions dans la littérature latine tardive*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 177.
- Soler, J. (2021). «Progression géographique et régression mémorielle dans le *De reditu* de Rutilius Namatianus». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2051>.
- Speriani, S. (2019). *Aiace. Un eroe romano. Storie e metamorfosi di un mito greco a Roma* [tesi di perfezionamento]. Pisa: Scuola Normale Superiore. <https://hdl.handle.net/11384/86180>.

- Spineto, N. (2025). «La storia delle religioni: prospettive, metodi, categorie». Barcellona, R.; Mursia, A.; Rotondo, A. (a cura di), *Politeismi Cristianesimi Paganesimi. Strumenti e metodi per percorsi diacronici fra religioni*. Soveria Mannelli: Rubbettino, 23-37.
- Squire, M. (2017). «POP Art. The Optical Poetics of Publius Optatianus Porphyrius». Elsner, J.; Lobato, J.E. (eds), *The Poetics of Late Latin Literature*. Oxford: Oxford University Press, 25-99.
- Stella, F. (2003). «Venanzio Fortunato nella poesia mediolatina». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 269-90.
- Stella, F. (2020). «Venantius Fortunatus in Medieval Latin Poetry and the Occurrences of dulcedo». Stella, F., *Digital Philology and Quantitative Criticism of Medieval Latin Literature*. Turnhout: Brepols, 11-36.
- Stoehr-Monjou, A. (2021). «Enjeux mémoriels d'un récit de voyage de Lyon à Rome: Sidoine Apollinaire (Lettre I, 5)». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2059>.
- Szövérfy, J. (1966). «Venantius Fortunatus and the Earliest Hymns to the Holy Cross». *Classical Folia*, 20, 107-22.
- Tafari, G.B. (1744). *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, vol. 2/2. Napoli: nella stamperia del Mosca.
- Tardi, D. (1927). *Fortunat. Étude sur un dernier représentant de la poésie latine dans la Gaule Mérovingienne*. Paris: Boivin & Cie.
- Tarquinio, F. (2016). «Omnes una manet sors inreparabilis horae: il tema della morte nella poesia di Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 127-66.
- Tasca, L. (2023). «Il Linguistic turn in prospettiva. Su *Une histoire inquiète* di Sabina Loriga e Jacques Revel». *Passato e presente*, 119, 136-41.
- Thierry, A. (1994). *Storie dei Merovingi*. Trad. di L. Michelini Tocci. Parma: Guanda. Trad. di: *Récits des temps mérovingiens. Précédés de considérations sur l'histoire de France*. 2 vols. 2a éd. Paris: Just Tossier, 1842.
- Thorndike, L. (1934). *A History of Magic and Experimental Science*, vol. 4. New York: Columbia University Press.
- Tilliet, J.-Y. (2018). «La réception de la poésie épique médiolatine, ses heurs et ses malheurs: quelques cas d'espèce». *MLatJb*, 53, 187-204.
- Todorov, T. (1995). *Poetica della prosa: le leggi del racconto*. Trad. di E. Ceciarielli. Milano: Bompiani.
- Toscano, G. (a cura di) (1998). *La Biblioteca Reale di Napoli al tempo della dinastia aragonese = Catalogo della mostra* (Napoli, Castel Nuovo, 30 settembre-15 dicembre 1998). València: Generalitat Valenciana.
- Toscano, G. (2010). «Le biblioteche dei sovrani aragonesi di Napoli». Arbizioni, G.; Bianchi, C.; Peruzzi, M. (a cura di), *Principi e signori. Le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento = Atti del convegno* (Urbino, 5-6 giugno 2008). Urbino: Accademia Raffaello, 163-216.
- Toscano, G. (2023). «La librairie des rois aragonais de Naples de sa fondation à sa dispersion». *Bulletin du bibliophile*, 2, 205-46.
- Treffort, C. (2013). «Tissage textuel et transcendance du signe: autour des poésies visuelles du haut Moyen Âge». *Revista de poética medieval*, 27, 45-59.
- Tristano, C. (1989). *La biblioteca di un umanista calabrese. Aulo Giano Parrasio*. Manziana: Vecchiarelli.

- Tversky, A.; Kahneman, D. (1974). «Judgment under Uncertainty: Heuristics and Biases». *Science*, 185, 1124-31.
- Tyrrell, V.A. (2019). *Merovingian Letters and Letter Writers*. Turnhout: Brepols.
- Ughelli, F. (1717). *Italia sacra*, vol. 2. Venetiis: apud Sebastianum Coleti.
- Usener, K. (2015). «Das Kreuz in der Literatur – Die Literatur im Kreuz». Haacker, K.; Michael, A.; Kreuzer, S. (Hrsgg), *Kreuzestheologie. Beiträge zum Verständnis des Todes Jesu*. Tübingen: Mohr Siebeck, 119-49.
- Van Dam, R. (ed.) (1988). *Gregory of Tours. Glory of the Martyrs*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 4.
- Vannetti, M. (2024). «In ieiunorum pinguedine. Il ruolo dell'ascetismo alimentare in Santa Radegonda». *I quaderni del m.æ.s. Journal of mediæ ætatis sodalicium*, 22, 82-108. <https://doi.org/10.6092/issn.2533-2325/17227>.
- Vannini, G. (ed.) (2010). *Petronii Arbitri Satyricon 100-115. Edizione critica e commento*. Berlin; New York: De Gruyter.
- Vecce, C. (1988). *Iacopo Sannazaro in Francia. Scoperte di codici all'inizio del XVI secolo*. Padova: Antenore.
- Vecce, C. (1998). *Gli zibaldoni di Iacopo Sannazaro*. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici.
- Vecce, C. (2000). «In Actii Sinceri bibliotheca: appunti su libri di Sannazaro». *Studi vari di Lingua e Letteratura italiana in onore di Giuseppe Velli*. Milano: Cisalpino, 301-10.
- Venanzio Fortunato (1993). *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia. Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso.
- Venanzio Fortunato (2003). *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca.
- Venuti, M. (a cura di) (2025-). *LaLaLexiT. Late Latin Lexicon in Transition. Glossario digitale*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <https://doi.org/10.30687/LLXT/2375-1355>.
- Verdon, J. (1989). *Grégoire de Tours, "le père de l'histoire de France"*. Le Coteau: Horvath.
- Vielberg, M. (2006). *Der Mönchsbischof von Tours im Martinellus. Zur Form des hagiographischen Dossiers und seines spätantiken Leitbilds*. Berlin; New York: De Gruyter. Untersuchungen zur antiken Literatur und Geschichte 79.
- Vinay, G. (1978). *Alto Medioevo latino. Conversazioni e no*. Napoli: Guida.
- Vitiello, M. (2006). «“Nourished at the Breast of Rome”. The Queens of Ostrogothic Italy and the Education of the Roman Elite». *RhM*, 149, 398-412.
- Vitiello, M. (2017a). *Amalasuintha. The Transformation of Queenship in the Post-Roman World*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Vitiello, M. (2017b). *Teodato. La caduta del regno ostrogoto d'Italia*. Trad. di O. Coloru. Palermo: 21 editore. Trad. di: *Theodahad. A Platonic King at the Collapse of Ostrogothic Italy*. Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2014.
- Vogüé, A. de (2006). *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité. Première partie: Le monachisme latin*. Vol. 10, *Grégoire de Tours et Fortunat. Grégoire le Grand et Colomban (autour de 600)*. Paris: Les Éditions du Cerf.
- Walz, D. (2006). «*Meus Flaccus. Venantius Fortunatus und Horaz*». *Jahrbuch für Internationale Germanistik*, 38(1), 129-43.
- Ward-Perkins, B. (2005). *The Fall of Rome and the End of Civilization*. Oxford: Oxford University Press. Trad. it.: *La caduta di Roma e la fine della civiltà*. Trad. di M. Carpitella. Roma; Bari: Laterza, 2010.

- Wasył, A.M. (2015). «An Aggrieved Heroine in Merovingian Gaul. Venantius Fortunatus, Radegund's Lament on the Distruction of Thuringia, and Echoing Ovid's *Heroides*». *BStudLat*, 45, 64-75.
- West, M.L. (1973). *Textual Criticism and Editorial Technique (applicable to Greek and Latin texts)*. Stuttgart: Teubner. Trad. it: *Critica del testo e tecnica dell'edizione*. Trad. di G. Di Maria. Palermo: L'Epos, 1991.
- Wheaton, B. (2022). *Venantius Fortunatus and Gallic Christianity. Theology in the Writings of an Italian Émigré in Merovingian Gaul*. Leiden; Boston: Brill.
- White, H. (1978). *Tropics of Discourse. Essays in Cultural Criticism*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Williard, H. (2022). *Friendship in the Merovingian Kingdoms. Venantius Fortunatus and His Contemporaries*. Leeds: Arc Humanities Press.
- Wolff, E. (2005). «Quelques aspects du *De reditu suo* de Rutilius Namatianus». *VL*, 173, 66-74.
- Wolff, E. (2015). «Martial dans l'Antiquité tardive (IVe-VIe siècles)». Cristante, L.; Mazzoli, T. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 6, *Raccolta delle relazioni discusse nel VI incontro internazionale di Trieste* (Trieste, Biblioteca statale, 25-27 settembre 2014). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 81-100. <http://hdl.handle.net/10077/11051>.
- Wood, I. (1994). *The Merovingian Kingdoms 450-751*. London; New York: Longman.
- Zarini, V. (1986). «La Préface de la *Johannide* de Corippe: certitudes et hypothèses». *REAug*, 32, 74-91.
- Zarini, V. (2003). *Rhétorique, poétique, spiritualité: La technique épique de Corippe dans la Johannide*. Turnhout: Brepols.
- Zarini, V. (2021). «Valorisations et dévalorisations de l'ascèse dans la poésie latine de l'Antiquité tardive». Boulègue, L.; Perrin, M.J.-L.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *Ascèse et ascétisme de l'Antiquité tardive à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 103-21.
- Zazo, A. (1961). «Note sul feudo sofiano di Supino e su Angelo Catone». *Samnium*, 34, 173-81.
- Zembrino, M. (2015). «Rielaborazione della concezione aristotelica di *phronesis* nel libro quarto del *De prudentia* di Giovanni Pontano». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 287-309.

